



CITTA' DI TORINO



Un percorso partecipato sui servizi per l'infanzia

I SERVIZI EDUCATIVI 0 - 6 ANNI

**Documento informativo
per aprire la discussione
tra cittadini, genitori e operatori**

23 settembre 2013

Indice

Premessa	3
Questo documento	3
Una premessa sui servizi educativi	3
L'importanza dei servizi educativi per il bambino e per la società	4
Qual è oggi la domanda di servizio?	5
Il servizio come luogo di inclusione	5
La città che cambia	7
Famiglia e famiglie a Torino	7
Le caratteristiche delle famiglie che accedono ai servizi a Torino	8
I servizi per l'infanzia ieri	8
L'offerta di servizi per l'infanzia oggi	11
Gli asili nido (0-3 anni)	12
I nidi comunali	12
I nidi in concessione	12
Box - Il rapporto numerico educatori/bambini	14
Le lista d'attesa nei servizi 0-3	16
Box – Come sta cambiando la domanda di servizio	16
I Servizi Privati 0-3 anni	16
I nidi privati convenzionati	17
Il confronto dell'offerta nidi con altre città	17
Le scuole dell'infanzia (3-6 anni)	17
Si riportano di seguito alcuni esempi di organizzazione oraria nelle scuole dell'infanzia:	19
Gli altri servizi (Iter)	21
Le risorse che abbiamo e come stanno cambiando	23
Costi e tariffe	23
Quanto costa il servizio nido per bambino?	23
Quanto costa il servizio scuola infanzia?	26
In che misura contribuiscono le famiglie?	28
Le risorse umane	30
Box Il personale educativo: popolazione e titoli di studio	32
ALLEGATI	34

Premessa

La presente versione del “Documento per aprire la discussione” è il frutto di un percorso di **condivisione** che ha visto coinvolto un numeroso gruppo di attori significativi del territorio (Tavolo degli stakeholder).

Il percorso ha avuto avvio nel mese di giugno 2013 con una serie di interviste preliminari, l'elaborazione di **una prima** versione di documento da parte degli uffici comunali, un primo incontro del Tavolo per la revisione della bozza (10 luglio), la raccolta di nuovi testi e dati integrativi, l'elaborazione di **una seconda versione**, che è stata ulteriormente discussa e integrata in un secondo incontro del Tavolo (16 settembre) e l'elaborazione di **una terza e ultima** versione che accoglie le integrazioni richieste.

Questo documento

Questo documento ha lo scopo di fornire informazioni di carattere generale sui servizi per l'infanzia a Torino, a sostegno del percorso di confronto e riflessione sulle prospettive degli stessi.

Con tutti coloro che sono interessati a favorirne una maggiore diffusione e un futuro di qualità, la Direzione Servizi Educativi è interessata ad un confronto pubblico su aspettative, visioni e osservazioni che concorrano a delineare le linee strategiche di sviluppo di questa importante politica pubblica. La proposta di partecipazione prevede l'apertura di ampi spazi di dibattito nei quali saranno chiamati alla discussione i numerosi cittadini interessati alla questione (professionisti dell'educazione, fruitori del servizio, genitori dei bambini torinesi, anche se non fruitori, operatori dei servizi gestiti dalla Città e da altri soggetti attivi nel nostro territorio).

Abbiamo ritenuto fondamentale, in questo percorso, **la condivisione e lo scambio dei dati e delle informazioni** che consentano di ragionare insieme con tutti i protagonisti sulle linee strategiche per ipotizzare futuri modelli di servizio.

I dati illustrati nel presente contributo sono stati raccolti da fonti diverse nell'intento di offrire **un quadro conoscitivo il più possibile ampio** sui servizi per l'infanzia presenti a Torino. In alcuni casi si tratta di **dati inediti, forniti per l'occasione direttamente dagli attori** che hanno preso parte attiva al Tavolo degli stakeholders. È opportuno raccomandare una certa **cautela interpretativa** allorché si confrontano informazioni apparentemente simili ma provenienti da fonti diverse. Ad esempio, i dati relativi ai costi lordi mensili per bambino frequentante nel caso degli *asili privati* non tengono conto della spesa sostenuta dai servizi educativi per le necessarie attività di vigilanza; nel caso degli *asili comunali*, invece, il costo non considera la voce degli affitti, che viene computata dai privati.

Una premessa sui servizi educativi

I servizi educativi, come noto, risentono di **numerosi variabili**.

I mutamenti intervenuti nel ciclo produttivo, la cosiddetta “flessibilità” dei tempi di lavoro, in particolare per le donne, la diversificazione dei bisogni di cura in relazione alle nuove modalità di “fare famiglia”, sono solamente alcuni dei fenomeni che si ripercuotono sulle politiche per l’infanzia.

La società è sempre più **multiculturale** (ormai più del 30% dei nostri bambini ha almeno un genitore straniero), è cambiato il modo di lavorare e diversi sono gli spazi tra tempo lavorativo e tempo privato. È cambiata la vita delle famiglie nel rapporto tra genitori e figli, è cambiata la cultura pedagogica, sono cambiati i mezzi di comunicazione e informazione che richiedono un approccio educativo e formativo capace di stare al passo con i tempi.

È cambiata infine la prospettiva della **disponibilità di risorse, private e pubbliche**, delle famiglie e delle Pubbliche Amministrazioni.

Questi cambiamenti, che hanno ridisegnato il quadro sociale, culturale, politico ed economico, ci interrogano sulla attualità delle **scelte organizzative** e dei **modelli pedagogici** attraverso i quali vengono offerti i servizi per l’infanzia.

Accanto ad una **domanda di flessibilità** dei servizi (nei tempi, negli orari, nella tariffazione, nella modalità di fruizione), si sta affermando una **domanda di servizi di “intrattenimento”**, frutto anche dei mal congegnati “tempi della città”. Viene esplicitata dalle famiglie una **richiesta di “accessibilità”**, sia relativamente alla sostenibilità economica dei servizi, sia sul fronte della semplificazione dell’informazione e della comunicazione.

La declinazione al plurale dei contesti familiari rende inoltre evidente, nei servizi per l’infanzia prima che in altri ambiti, il **confronto tra culture pedagogiche e valori** educativi differenti.

L’importanza dei servizi educativi per il bambino e per la società

La letteratura scientifica e la normativa europea da tempo affermano che l’accesso universale a servizi di educazione e cura della prima infanzia inclusivi e di alta qualità rappresenta un vantaggio per tutti. Non solo aiuta i bambini ad esprimere le proprie potenzialità, ma può anche contribuire a coinvolgere i genitori ed altri membri della famiglia mediante provvedimenti atti a migliorare l’occupazione, la formazione professionale, l’istruzione parentale e le attività per il tempo libero.

Secondo una recente ricerca della Commissione Europea¹ la prima infanzia è la fase in cui l’istruzione può ripercuotersi in modo più duraturo sullo sviluppo dei bambini e contribuire a invertire le condizioni di svantaggio. Le ricerche indicano che i fattori maggiormente determinanti per lo scarso rendimento sul piano dell’istruzione sono povertà e famiglie disfunzionali. Esistono già a 3 anni numerose differenze in termini di sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo tra i bambini di bassa estrazione sociale e quelli provenienti da un contesto agiato e, in mancanza di una gestione mirata, tale divario tende ad

¹ Si veda il rapporto “Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori”, Comunicazione n. 66 del 17.02.2011.

aumentare entro i 5 anni. Alcune ricerche condotte negli Stati Uniti dimostrano che per i bambini di famiglie bisognose le ripercussioni positive dell'educazione e cura della prima infanzia sono esattamente doppie rispetto ai bambini di estrazione più agiata. L'educazione e cura della prima infanzia si rivela dunque particolarmente vantaggiosa per i bambini socialmente disagiati e le relative famiglie, inclusi gli immigrati e le minoranze. I benefici dell'educazione e cura della prima infanzia si estendono tuttavia ben oltre la soglia di povertà sulla scala del reddito e possono contribuire in tutte le classi sociali alla gestione di numerose problematiche relative all'istruzione in maniera più duratura ed efficiente, sotto il profilo dei costi, di quanto sia possibile con interventi successivi.

È opportuno che i servizi di educazione e cura della prima infanzia siano concepiti ed offerti con l'obiettivo di soddisfare appieno le svariate esigenze dei bambini: cognitive, emotive, sociali e fisiche. Tali necessità differiscono notevolmente da quelle dei bambini più grandi, in età scolare. Le ricerche indicano che i primi anni di vita dei bambini sono quelli più formativi. È in questa fase, infatti, che vengono gettate le basi dei principali atteggiamenti e modelli che caratterizzeranno la loro intera vita.

Qual è oggi la domanda di servizio?

Il servizio come luogo di inclusione

A Torino oggi risiedono 142.157 persone (il 16% della popolazione), provenienti da oltre cento paesi, che non hanno la cittadinanza italiana. Undicimila e 268 tra loro sono bambini della fascia 0-4 anni e, tra questi, 3.760 bambini frequentano nidi e scuole d'infanzia comunali.

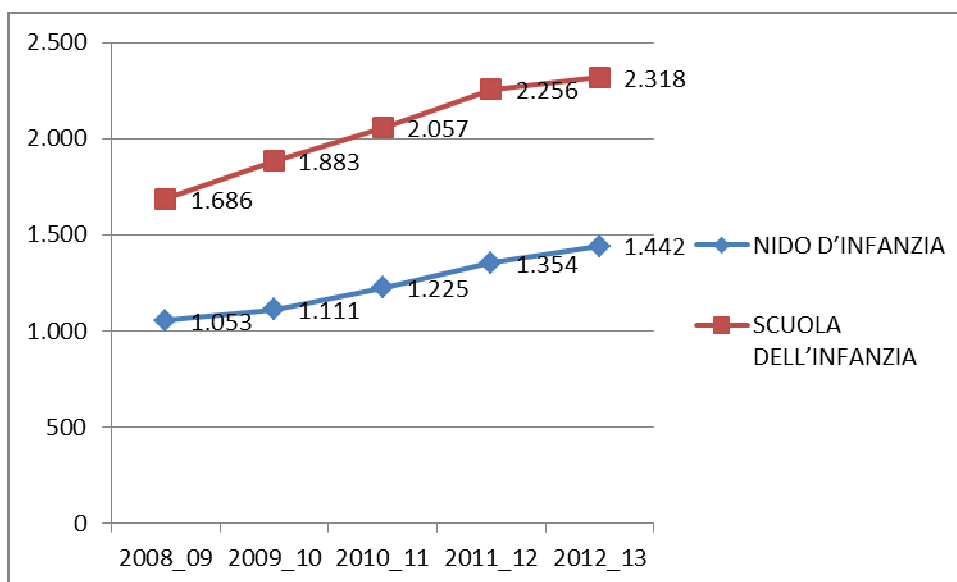
Interessante notare che, se sull'intera popolazione cittadina gli stranieri sono circa il 16% della popolazione totale, la percentuale di bambini con almeno un genitore straniero che frequenta i nostri servizi sale al 34,7% nei nidi d'infanzia comunali e si attesta sul 26,6% nelle scuole dell'infanzia comunali.

Altro interessante fenomeno riguarda il **trend di crescita** della presenza di bambini stranieri nei servizi per l'infanzia.

Guardando ai servizi comunali, nell'anno educativo 2008-2009 nei nidi d'infanzia erano infatti iscritti 1.053 bambini stranieri (su un totale di 4.048), nel 2012-2013 sono stati 1.442 su 4.149. Nelle scuole dell'infanzia, relativamente agli stessi anni, la presenza è passata **da 1.686 a 2.318**.

Bambini stranieri iscritti ai servizi per l'infanzia comunali

Anno	2008_09	2009_10	2010_11	2011_12	2012_13
NIDO D'INFANZIA	1.053	1.111	1.225	1.354	1.442
SCUOLA DELL'INFANZIA	1.686	1.883	2.057	2.256	2.318



Relativamente ai **bambini con disabilità** presenti nei servizi educativi comunali, i dati dell'ultimo anno scolastico, 2012-2013, ci dicono che nei **Nidi** comunali a gestione diretta erano presenti 24 bambini certificati, nei Nidi in concessione e/o appalto 3.

Nelle **scuole dell'infanzia** comunali i bambini con certificazione erano 238. Per quanto riguarda invece i bambini con disabilità presenti nelle scuole di infanzia paritarie convenzionate, nell'anno scolastico 2011/12 erano in numero di 17.

Rispetto alla presenza di bambini di origine straniera e di bambini con disabilità **nei nidi privati** è stato possibile raccogliere alcuni dati grazie ad un questionario, somministrato dagli uffici comunali a tutti i servizi nidi e micronidi privati e aziendali autorizzati dal Comune².

Dall'analisi dei dati emerge che:

- la maggior parte dei bambini (86%) proviene da famiglie con **entrambi i genitori italiani** (coabitanti con il bambino);
- i bambini con entrambi i genitori stranieri (6%) o con un solo genitore straniero (5%) sono in totale **l'11 %** (meno dell'1% proviene da famiglie mono-genitoriali straniere);
- i **bambini con disabilità** risultano essere **due** (su un totale di 1468).

In un contesto di difficoltà quale quello che stiamo vivendo, il tema dell'inclusione e dell'accesso ai servizi assume ancora di più un valore strategico.

² Su 63 servizi autorizzati al momento della rilevazione hanno risposto al questionario 48 servizi, che accolgono complessivamente 1.468 bambini.

I nidi e le scuole dell'infanzia sono **comunità aperte**, plurali, contenitori variegati di risorse umane, vivaio di relazioni, spazi di confronto e partecipazione, luoghi di educazione alla cittadinanza come competenza necessaria alla formazione del futuro, finalizzati non solo a sviluppare specifici apprendimenti, ma a promuoverli in chiave di cittadinanza.

La città che cambia

Popolazione residente dal 2003 al 2012

dati riferiti al 31 dicembre di ogni anno

Fonte: Archivio Anagrafico della Città di Torino. Servizio Statistica e Toponomastica della Città.

Età	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
0-2	21.896	22.423	22.797	23.025	23.413	23.838	24.243	24.128	23.834	23.338
3-5	20.713	20.950	21.481	21.708	22.067	22.437	22.787	23.227	23.550	24.040
Totale 0-5	42.609	43.373	44.278	44.733	45.480	46.275	47.030	47.355	47.384	47.378
<i>Valori percentuali dei bambini sulla popolazione residente complessiva</i>										
0-2	2,43	2,48	2,53	2,56	2,58	2,62	2,66	2,66	2,63	2,56
3-5	2,29	2,32	2,38	2,41	2,43	2,47	2,50	2,56	2,60	2,64
Totale 0-5	4,72	4,81	4,92	4,97	5,01	5,09	5,17	5,21	5,22	5,20
Totale Popolazione	902.910	902.342	900.748	900.736	908.129	909.345	910.504	908.568	906.874	911.823

Famiglia e famiglie a Torino

Nei registri anagrafici di Torino risultano registrati 453.941 nuclei familiari. Anche nel 2012 i single (192.051, il 42,3%) sono più delle coppie (con o senza figli, pari a 166.036). Le famiglie monogenitoriali sono 42.815, pari al 9,4% del totale dei nuclei.

Diminuiscono le famiglie con figli (due genitori e almeno un figlio, 22% del totale). Si assiste dunque, anche nella nostra città, ad un processo di **trasformazione veloce delle forme e dei modi di fare famiglia**.

Dal 1951 al 2001 il numero delle famiglie residenti in provincia di Torino raddoppia e cresce anche in anni più recenti, nonostante il calo della popolazione. La dimensione media delle famiglie è in calo: nel 1971 era 2,8 persone, 2,60 dieci anni dopo, 2,17 nel 2001 e oggi su valori poco inferiori al 2.

Nelle modalità di fare famiglia assistiamo inoltre ad una **forte frammentazione rispetto alla famiglia tradizionale**, ancora maggioritaria negli anni '90. Accanto al fenomeno delle famiglie monogenitoriali che, come evidenziato, riguarda ormai un nucleo familiare su dieci, occorre quindi considerare anche le **famiglie ricomposte**, allargate, accanto alle famiglie "tradizionali" in cui prevale la presenza di un unico figlio. Recente è la presenza nei nostri servizi di bambini **figli di famiglie arcobaleno**, composte da genitori omosessuali. In Italia i bambini "arcobaleno" sono circa centomila e la loro presenza nei nidi e nelle scuole dell'infanzia rende più ricco il confronto che in questi servizi avviene sui nuovi modelli di vita, relazione e di educazione.

A rendere più complesso, e interessante, il quadro interviene il **fenomeno migratorio**. Condizioni sociali, provenienze, stili di vita e identità si stanno mischiando con le preesistenti: oggi gli abitanti di Torino provengono da oltre 115 nazioni e anche l'analisi

della composizione per origine regionale ci indica che sono più numerose le terze generazioni di pugliesi e siciliani rispetto agli autoctoni. È evidente che i torinesi di oggi sono diversi dai loro nonni e dai loro padri, non sono più gli abitanti della “città-fabbrica”: sono figli di internet, della globalizzazione, della diaspora dal Sud del mondo.

Se ci fermiamo a guardare i contesti di cui più direttamente ci occupiamo, **oggi un neonato su tre ha almeno un genitore straniero e uno su quattro entrambi i genitori**; il 34,7% dei bambini iscritti ai nidi d’infanzia sono stranieri, il 26,6% nelle scuole dell’infanzia.

I bambini crescono dunque oggi in tanti differenti contesti familiari.

Le caratteristiche delle famiglie che accedono ai servizi a Torino

Una recente ricerca della Fondazione Child³, focalizzata sugli utenti degli asili nido comunali, ha analizzato i dati relativi alle famiglie che hanno fatto domanda per l’anno 2011-2012 con l’obiettivo di comprendere **chi sono gli utenti degli asili nido torinesi** e, attraverso delle simulazioni, come cambierebbe la popolazione di utenti degli asili nido torinesi se adottassimo i criteri di accesso di altre città.

In questo modo la ricerca si propone di comprendere che tipo di supporto gli asili stiano fornendo alle famiglie che vivono a Torino, ossia se rispondano di più alle famiglie svantaggiate o alle famiglie che lavorano.

Dall’incrocio dei dati, relativamente a Torino, sinteticamente emerge:

- una sovra rappresentazione di bambini disabili, di bambini segnalati dai servizi sociali, di famiglie numerose, di genitori soli e di famiglie dove entrambi i genitori lavorano
- tutte le altre città privilegiano le famiglie con i genitori che lavorano. Torino privilegia le famiglie numerose e, rispetto a Reggio Emilia, le famiglie svantaggiate.
- il contributo da parte delle famiglie sarebbe maggiore se Torino adottasse sia i criteri sia le tariffe di Bologna e Reggio Emilia.

I servizi per l’infanzia ieri

Per comprendere l’importanza e la natura dei servizi educativi a Torino è fondamentale conoscerne le radici storiche, che risalgono ai **primi anni ’70**.

Nel 1970 Torino è una città fabbrica a tutti gli effetti, con una sua precisa vocazione industriale. I ritmi e i tempi della città sono scanditi dagli stabilimenti. Un numero sempre

³ La ricerca della Fondazione Child – Collegio Carlo Alberto, realizzata con il sostegno della Compagnia di San Paolo, è curata da Daniela Del Boca e Chiara Pronzato. Il testo completo reperibile su: <http://www.compagnia.torino.it/Come-opera/Settori/Politiche-sociali/Progetti-di-innovazione-sociale/Transatlantic-Forum-On-Inclusive-Early-Years>

maggiore di donne si affaccia al mondo del lavoro e quindi aumenta la richiesta di servizi per la conciliazione tra esigenze familiari e professionali.

È in quel periodo che, con la legge 1044/71, vengono istituiti i nidi comunali e che la loro finalità si trasforma da sanitaria ed assistenziale a servizio sociale. Pochi anni prima, nel 1968, erano state istituite le scuole materne statali. Fino ad allora le scuole materne venivano gestite privatamente (asili infantili a carattere confessionale e aziendale), dai comuni o da altri enti di tipo assistenziale (come le IPAB). La Regione Piemonte emana la legge 3/73 che regola i servizi 0-3, attualmente ancora in vigore.

Nel **1973**, a seguito della citata legge 1044 che istituisce i nidi comunali e della conseguente legge regionale che ne ha sancito l'applicazione, l'Amministrazione comunale **assume la gestione diretta degli asili nido** fino ad allora gestiti dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Nel 1976 la Città apre all'utenza nuove strutture, in particolare nei quartieri a forte immigrazione e con una popolazione infantile in aumento. A fine decennio sono aperti **36 asili nido** comunali a gestione diretta che accolgono **più di tremila bambini**, una cifra non distante da quella attuale.

Gli **anni '80** sono gli anni in cui si consolida la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, con la piena attuazione dei decreti delegati, ovvero il corpus legislativo emanato nel 1974 che per la prima volta nel nostro Paese consente la partecipazione di genitori e studenti alla vita scolastica.

Il 1980 segna l'inizio di un periodo di **declino e di difficoltà** per la città. Venendo meno la sua identità industriale, Torino è alla ricerca di un nuovo posizionamento. Si assiste ad un rapido decremento della popolazione che, nei primi anni '90, si attesta poco sotto il milione di abitanti.

Negli **anni '90** intanto, sul fronte dei servizi educativi, il riconoscimento a livello internazionale e nazionale del bambino come portatore di diritti stimola la diversificazione dell'offerta dei servizi. I servizi educativi comunali vivono una fase di **forte espansione**: nascono e si sviluppano i laboratori per le scuole materne, sono istituiti i centri di documentazione e, in seguito alla legge quadro nazionale 104/92 per l'assistenza, sull'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, la città apre nuovi servizi per dare risposta all'accoglienza dei bambini con disabilità.

Nel 1997 viene approvata una legge, la **285/97⁴**, che promuove **i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Nel solco di quella legge nascono formule innovative di servizi e vengono aperti i primi **centri gioco** (1998) e i **micronidi** familiari (1997) come forme di autorganizzazione e confronto con le famiglie.

Queste tipologie di servizi integrativi raggiungono il loro massimo sviluppo nei primi anni del **2000** (56 micronidi per 224 bambini).

⁴ Legge 28 agosto 1997, n. 285. "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

Il **nuovo millennio** si apre con un grande fermento che culmina nella visibilità internazionale che la Città gode in occasione dei XX Giochi Olimpici Invernali. Torino è alla ricerca di nuove vocazioni: città della tecnologia, dell'alta formazione, capitale della cultura. Oggi è una città plurale a tutti gli effetti, sia nelle sue identità e appartenenze sia nella sua composizione sociale.

Nel 2004 nasce **l'Istituzione Torinese per un'Educazione Responsabile** (ITER), che trasforma i laboratori in "centri di cultura" per l'educazione all'infanzia e all'adolescenza a sostegno della sperimentazione didattica e la formazione.

La scelta di costituire un'istituzione che comprendeva i Centri di Cultura per l'Infanzia e l'Adolescenza e tutti quei servizi che non erano e non sono legati direttamente alla gestione di servizi educativi, con carattere di quotidianità e di continuità, quindi legati ad una tempistica ed a una programmazione esterna all'ambito della scuola e dei servizi diretti, quali i nidi e le scuole dell'infanzia, rispondeva e continua a rispondere ad un indirizzo politico che afferma l'intenzione dell'Amministrazione comunale di mantenere servizi diretti integrativi, in grado di garantire sia una scuola di qualità sia proposte educative per le famiglie.

L'offerta di servizi per l'infanzia oggi (al 31.12.2012)

I servizi educativi per l'età 0 – 3 anni

Tipologia di servizio	N° sedi	N° posti
Nidi comunali a gestione diretta	40	3.094
Nidi comunali in concessione	9	762
Nidi comunali in appalto	5	310
Totale posti nei nidi comunali	54	4.166
Posti presso nidi convenzionati	25	234
Posti presso nidi aziendali convenzionati	4	16
Totale offerta pubblica servizi 0 – 3		4.416
Nidi e micronidi privati (al netto dei posti "comunali")	64	2.220
Nidi e micronidi aziendali (al netto dei posti "comunali")	8	316
Nidi in famiglia privati	24	94
Baby parking privati	21	428
Sezioni primavera	4	80
Totale offerta privata servizi 0 – 3	121	3.138
Totale posti 0-3 (pubblico e privato)	175	7.554

A Torino oggi per le bambine ed i bambini fino a 3 anni, in tutti i quartieri della città vi è una **pluralità di proposte** che tenta di rispondere alle loro diverse esigenze ed a quelle delle famiglie.

Inoltre i servizi educativi della Città collaborano attivamente con altri servizi pubblici a seconda delle esigenze e dei contesti di intervento: il servizio di Neuropsichiatria Infantile, alcune commissioni delle Circostrizioni (istruzione, cultura e ufficio scuola), i servizi sociali, la pediatria di comunità, gli assistenti sanitari e il Tribunale dei minori.

L'offerta di servizio è variegata nella tipologie del servizio e nelle forme di gestione, di cui usufruiscono **7.593 bambini della fascia 0-3**, cui va aggiunta l'utenza dei Centri bambini Genitori e delle ludoteche e punti gioco cittadini.

I servizi si differenziano per vari elementi: l'età dei bambini che possono accogliere, l'orario di apertura, le modalità di iscrizione, le tariffe, il tempo massimo di permanenza, la presenza o assenza del servizio di ristorazione.

Nella geografia della gestione dei servizi 0-3, accanto ai servizi comunali, ad altri gestiti da privati ed altri ancora convenzionati con il Comune, si affiancano anche i nidi d'infanzia comunali in concessione.

Gli asili nido (0-3 anni)

I nidi comunali

Nei **servizi** comunali il Comune mette a disposizione le strutture, utilizza personale proprio e stabilisce le modalità di funzionamento; il personale può non essere dipendente comunale quando il servizio o una sua parte (ad esempio la preparazione dei pasti la pulizia o l'assistenza educativa) sono affidati ad una ditta esterna. I nidi sono aperti dalle 7.30 alle 17.30, da settembre a giugno, con le interruzioni del calendario scolastico regionale. Nei mesi estivi (luglio e agosto) è attivo il servizio "Bimbi Estate" per i bambini le cui famiglie richiedono espressamente il servizio, con iscrizione e pagamento differenziati dal resto dell'anno: a luglio sono generalmente aperti tutti i nidi, mentre nel mese di agosto di norma il servizio viene offerto in 4 strutture distribuite nella città.

È prevista la frequenza a **tempo lungo** (per tutto l'orario di funzionamento del nido) e a tempo **breve** (con uscita entro le 13.30). I posti a tempo breve sono circa il 18% del totale dei posti disponibili. Alle due modalità si accede con **diverse graduatorie**, con limitate possibilità di cambio nel corso dell'anno, solo per motivi di lavoro o di simile gravità per la famiglia.

I nidi in concessione

Dal mese di settembre 2012⁵, in un momento di grande difficoltà finanziaria sfociato nel mancato rispetto dei limiti finanziari del cosiddetto "Patto di stabilità", con il conseguente divieto di assunzioni, per poter garantire la continuità dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi si è resa necessaria una importante riorganizzazione delle forme di erogazione dei servizi educativi per l'infanzia, avviando un'esperienza di concessione di servizio pubblico che ha interessato 9 nidi d'infanzia comunali, per un **totale di 762 posti**.

La concessione prevede che le famiglie versino le quote di frequenza (a parità di tariffe come per gli altri nidi comunali) direttamente al concessionario.

Il criterio di scelta del soggetto concessionario è stabilito con il metodo che la legge definisce "offerta economicamente più vantaggiosa". Questo metodo consente di individuare la ditta che, tra quelle che offrono un progetto qualitativamente opportuno, offre il miglior costo. Quindi, in sintesi, sono stati utilizzati i seguenti criteri:

Per la **qualità** (che pesa il 60% della valutazione)

- progetto pedagogico e continuità educativa
- modello organizzativo e gestionale
- relazione con le famiglie
- strumenti di verifica
- servizi aggiuntivi e innovativi.

Il costo, nella valutazione, pesa il 40%.

⁵ La concessione è stata approvata con deliberazione Consiglio Comunale del 28 maggio 2012, ai sensi dell'art. 30 del c.d Codice dei Contratti, (D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.).

Inoltre vengono richiesti molti altri requisiti di base che dimostrino la qualità della proposta. Si tratta di:

- qualità amministrative e di esperienza (essere in regola con gli adempimenti assicurativi e previdenziali del lavoro, rispetto disposizioni antimafia, sufficiente esperienza);
- garanzie sulla qualità del personale (che deve aver avuto esperienze dirette nei servizi da gestire, che venga stipulato con loro un contratto sul modello “Federcultura” - un contratto collettivo nato per quei lavoratori che passavano da datori di lavoro pubblici gestioni di tipo privatistico a seguito di esternalizzazioni)
- modalità di effettuazione del servizio (viene richiesta una modalità analoga ai servizi gestiti direttamente dal Comune, come rapporti numerici educatori – bambini, forme di partecipazione dei genitori, incardinamento nei circoli didattici comunali...).

Il Comune versa al concessionario la differenza tra costo e quote. Questa spesa è stata fronteggiata nel 2012/13 con **fondi provenienti dalla Compagnia di San Paolo** e così sarà per il 2013/14.

I nidi d’infanzia in concessione fanno parte del sistema dei servizi per l’infanzia della Città offerti alle famiglie, con **modalità organizzative e progetti educativi analoghi ai nidi della città**, così come previsto dal Regolamento Comunale e in linea con quanto dichiarato nella Carta della qualità. Il Comune, nell’ambito del proprio **ruolo di governo del sistema**, promuove l’accompagnamento e il **coordinamento** tra i servizi per la prima infanzia dati in concessione e quelli a gestione diretta, per perseguire, attraverso la condivisione dell’identità pedagogica e progettuale, la qualità, **la coerenza e l’integrazione** dell’offerta formativa.

Il Responsabile Pedagogico del circolo didattico comunale in cui il Nido d’Infanzia è collocato, cura, di concerto con il coordinatore pedagogico del concessionario, l’attuazione del progetto educativo.

In questo primo anno di esperienza, l’accompagnamento dell’utenza al nuovo sistema di gestione è stato attuato attraverso alcuni **strumenti di monitoraggio** di tipo qualitativo e quantitativo. In particolare, i Responsabili pedagogici dei circoli didattici comunali coinvolti hanno realizzato attività di monitoraggio per l’ambientamento e il ri-ambientamento dei bambini nei nidi in concessione, attraverso una batteria di azioni di preparazione e accompagnamento della nuova gestione. Gli uffici della Direzione hanno monitorato gli aspetti relativi alla corretta esecuzione del contratto attraverso la predisposizione di un protocollo di monitoraggio (si veda allegato).

Infine, anche su indicazione della V Commissione Consiliare, si è costituito un **tavolo di monitoraggio collegiale** che prevede la presenza dei genitori Presidenti dei Comitati di Gestione e dei responsabili delle ditte concessionarie.

Box - Il rapporto numerico educatori/bambini

I rapporti numerici rappresentano il rapporto che si realizza in un nido o in una scuola per l'infanzia tra il numero degli educatori e il numero dei bambini.

Asili nido

Nido comunale a gestione diretta, in concessione o in appalto

I rapporti numerici sono definiti dal Regolamento comunale: per essere ben compresi possono essere messi a confronto con la tabella "organizzazione degli orari del personale" (più avanti).

Il Regolamento prevede che l'organico del nido sia così determinato:

- 1 educatore ogni 5 lattanti
- 1 educatore ogni 6 piccoli
- 1 educatore ogni 8 grandi

NB: in presenza di bambini diversamente abili è prevista una integrazione dell'organico delle educatrici

Le sostituzioni del personale assente devono comunque garantire un rapporto numerico minimo di 1 educatore ogni 6 bambini, in relazione ai bambini presenti.

Si specifica che, per la prima tornata delle concessioni (che riguardava 9 nidi) la formulazione utilizzata era leggermente diversa, in quanto si richiedeva una organizzazione giornaliera del lavoro che prevedesse la fornitura di ore corrispondenti a quanto disposto nel Regolamento (cioè 6 ore di educatore ogni 5 lattanti, ogni 6 piccoli e ogni 8 grandi, equivalente all'orario giornaliero di un educatore comunale), senza precisare il numero di educatori impiegato e richiamando l'obbligo di rispettare in ogni caso il rapporto numerico minimo. Le nuove concessioni (5 nidi) richiamano invece letteralmente l'articolo di regolamento sopra citato.

L'applicazione di queste condizioni da parte dell'imprenditore privato, che ha a disposizione contratti maggiormente flessibili di quello degli Enti Locali, può produrre un impiego del personale aderente alla presenza effettiva dei bambini.

Per chiarire il rapporto numerico "reale", vale a dire lo sviluppo del rapporto numerico fra operatori e bambini nei diversi momenti della giornata, si inseriscono alcuni schemi di organizzazione degli orari del personale, da cui si evidenziano le presenze effettive degli operatori in servizio.

Nido comunale: schema generale delle turnazioni

Orario 7,30-17,30 con una sezione a tempo breve*

LATTANTI	EDUCATORI	7,30	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,00	Totale ore
lattanti 18	Ed. 1																							6
tempi brevi 6	Ed. 2																							6
tempi lunghi 11	Ed. 3																							6
	Ed. 4																							6
	Assist. educ 1																							7,12
SEZIONE 1 EDUCATORI																								
piccoli e grandi 24	Ed. 1																							6
tempi brevi 4	Ed. 2																							6
tempi lunghi 20	Ed. 3																							6
	Ed. 4																							6
	Assist. educ 2																							7,12
SEZIONE 2 EDUCATORI																								
piccoli e grandi 24	Ed. 1																							6
tempi brevi 1	Ed. 2																							6
tempi lunghi 23	Ed. 3																							6
	Ed. 4																							6
	Assist. educ 3																							7,12
SEZIONE 3 EDUCATORI																								
piccoli e grandi 13	Ed.1 part-time																							5
tutti a tempo breve	Ed.2																							6
	Assist. educ 4																							7,12

Gli assistenti educativi sono di appoggio alla sezione al mattino nell'accoglienza o a merenda oppure in caso di assenza di educatrice
*L'educatore della sezione a tempo breve dopo le 13,30 va in sostegno ad altre sezioni secondo necessità

Nido in concessione: schema generale delle turnazioni

iscritti: 72

LATTANTI	EDUCATORI	7,30	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	16,30	18,00	18,30	17,00	17,30	18,00	Totale ore
lattanti 20	Ed. 1																							6,5
tempi brevi	Ed. 2																							4
tempi lunghi 20	Ed. 3																							6,5
	Ed. 4																							6,5
	Assist. educ 1																							6,5
SEZIONE 1 EDUCATORI																								
Piccoli: 20	Ed. 1																							6,5
tempi brevi	Ed. 2																							6,5
tempi lunghi 26	Ed. 3																							6,5
	Ed. 4																							6,5
	Assist. educ 2																							6,5
SEZIONE 2 EDUCATORI																								
Grandi:20	Ed. 1																							6,5
tempi brevi	Ed. 2																							6,5
tempi lunghi 26	Ed. 3																							6,5
	Ed. 4																							3
	Assist. educ 3																							7,5

Nidi e Micronidi privati e aziendali (come da normativa regionale)

Per i nidi:

1 educatore ogni 10 bambini (rapporto da garantire in ogni momento della giornata)

Per i micro-nidi:

1 educatore ogni 4 lattanti, 1 educatore ogni 6 divezzi

Nidi in famiglia privati (come da normativa regionale)

1 educatore ogni 4 bambini

Baby Parking privati (come da normativa regionale)

1 educatore ogni 10 bambini

Sezioni Primavera (come da normativa regionale)

1 educatore ogni 10 bambini

Le lista d'attesa nei servizi 0-3

La lista di attesa per i nidi comunali a fine dicembre 2010 era di 1.757 bambini e a fine dicembre 2012 di 1.445 bambini.

Possiamo notare facilmente come ci siano necessità diseguali nelle diverse circoscrizioni. Nella Circoscrizione 10 non è praticamente presente domanda inevasa, mentre nelle Circoscrizioni 3 e 5 la situazione si presenta molto problematica. In concreto la Città soddisfa circa il 76% della domanda di servizio nido che viene presentata agli uffici comunali, considerando che la totalità della domanda (numero domande soddisfatte oltre a lista d'attesa) è di 5.900 posti e la disponibilità è di 4.455.

Box – Come sta cambiando la domanda di servizio

Per quanto riguarda la domanda di servizio, si rileva che il numero delle domande ai Nidi d'Infanzia comunali, precedentemente in costante aumento, **nell'ultimo triennio ha invece subito una flessione.**

I bambini per i quali è stata presentata domanda per l'anno scolastico 2013-14 sono stati infatti 3.868, mentre per l'anno precedente erano 4.283 e, per l'anno 2011-12, 4.458. Notiamo quindi un calo della domanda tra 2012 e 2013 del 9,68% e tra 2011 e 2013 del 13,23%.

L'analisi dei dati evidenzia una marcata **diversificazione territoriale** della domanda. Nelle circoscrizioni **10** (Mirafiori Sud) e **6** (Barriera di Milano-Regio Parco-Bertolla-Falchera-Rebaudengo-Villaretto), rispettivamente all'estremo **sud e nord della città, il calo delle domande nel 2013 è stato molto rilevante, oltre il 20%** rispetto al 2012.

Nella **circoscrizione 9** (Nizza Millefonti) e nella **2** (Mirafiori Nord-S.Rita) il calo delle domande nel 2013 è stato **molto più lieve, tra l'1 ed il 2%**.

La diversificazione territoriale della domanda di servizio può essere messa in relazione con alcune variabili, quali: la composizione per età dei nuclei familiari nei diversi territori, i flussi migratori, le caratteristiche occupazionali. Il calo delle domande può anche essere messo in relazione con la flessione delle nascite verificatesi nel triennio 2010-2012: i nati vivi da genitori residenti a Torino, che nel 2009 erano 8.449, nel 2012 sono scesi a 7.905.

Se si analizza il **dato della natalità in relazione ai paesi di origine** dei genitori, si osserva che nell'ultimo decennio ogni 100 nati nel 2003 l'85,8% erano in famiglie italiane (14,2% in famiglie straniere) e nel 2012 il 70,1% (29,9% in famiglie straniere).

Si rileva peraltro che **la lista d'attesa** è passata nell'ultimo triennio **da 1.778 bambini** (novembre 2010) a **1.445 bambini** (novembre 2012).

I Servizi Privati 0-3 anni

I **servizi privati**, che possono essere gestiti da società, enti, associazioni o imprese individuali, sono tenuti al **rispetto delle norme regionali** che stabiliscono le caratteristiche dei locali, del personale e dell'organizzazione. L'orario e il calendario dei nidi privati vengono stabiliti con flessibilità in rapporto alle richieste delle famiglie. Sono **autorizzati**

dal Comune, che controlla il loro funzionamento.

I nidi privati convenzionati

Alcuni servizi **privati** sono **convenzionati** con il Comune, cioè **riservano una quota** di posti alle bambine ed ai bambini provenienti da graduatorie comunali.

Vengono convenzionati i servizi privati che, rispondendo ad un bando del Comune, presentano un progetto pedagogico ed organizzativo che rispetta i requisiti richiesti dal Comune e viene considerato adeguato al tipo di servizio. Le famiglie accedono a questi servizi convenzionati alle stesse condizioni dei nidi comunali.

Tutti i servizi socio – educativi sono comunque autorizzati e vigilati dal Comune.

Il confronto dell'offerta nidi con altre città⁶

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2011

COMUNE	Gestione diretta comunali		Gestione esterna comunali		Privati convenzionati		totale		Residenti 0-2 anni	Rapporto tra posti e residenti 0-2
	Strutture	Posti	Strutture	Posti		Posti	Strutture	Posti		
Bologna	53	2.606	8	364	26	289	87	3.259	9.200	35%
Roma	203	12.861	5	400	223	7.709	431	20.970	71.632	29%
Milano	138	5.576	48	1.631	155	2.102	341	9.309	33.588	28%
Firenze	34	1.562	5	198	15	443	54	2.203	8.381	26%
Torino	49	3.884	5	310	30	387	84	4.581	22.933	20%
Genova	32	1.901	0	0	29	257	61	2.158	13.063	17%

Fonte: Istat. I dati si riferiscono ai residenti da 0 a 2 anni in data 1.1.2012

Le scuole dell'infanzia (3-6 anni)

Le scuole dell'infanzia accolgono le bambine ed i bambini **da 3 a 5 anni d'età, compiuti** entro il 31 dicembre. In presenza di particolari condizioni (disponibilità di posti, locali ed attrezzature idonee, specifico progetto pedagogico e didattico) possono accogliere anche bambine e bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Le scuole dell'Infanzia sono aperte da settembre a giugno con le interruzioni previste dal calendario scolastico regionale. Nei mesi estivi (luglio e agosto) è attivo il progetto "Bimbi Estate" per i bambini le cui famiglie richiedono espressamente il servizio. Nel mese di luglio è aperto il 58% circa delle strutture che accolgono sia i bambini che frequentano le Scuole dell'Infanzia Comunali, che quelli delle Scuole dell'Infanzia Statali e Private

⁶ Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi&tariffe, ottobre 2012

Paritarie Convenzionate chiuse in tale periodo. Nel mese di agosto 4 scuole distribuite nella città garantiscono la frequenza alle famiglie che ne hanno bisogno.

L'orario di funzionamento è dalle 8.30 alle 16.30: la frequenza dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 16,30 alle 17,30 è possibile se vi sono esigenze di lavoro dei genitori.

Ogni scuola dell'infanzia, con la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza delle bambine e dei bambini, approva un **Piano dell'Offerta Formativa (POF)**, sulla base delle Indicazioni del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. In questo documento, che costituisce la carta d'identità della scuola, vengono presentate le scelte pedagogiche, organizzative ed il progetto didattico.

La proposta formativa delle scuole per l'infanzia è arricchita da una serie di opportunità educative rivolte ad educatori e bambini presenti nel catalogo "Crescere in Città" realizzato da ITER.

Le **scuole dell'infanzia**, dislocate nelle varie circoscrizioni della città, **si distinguono** in base al soggetto che le gestisce ed ai rapporti instaurati con il Comune:

- scuole statali,
- scuole comunali
- scuole paritarie convenzionate
- scuole paritarie non convenzionate

Le scuole dell'infanzia non statali sono autorizzate e soggette al controllo dell'Ufficio Scolastico Regionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Nel 2012 la Città ha firmato un protocollo con il Ministero e la Regione Piemonte che prevede, a partire dall'anno scolastico 2013-2014, il passaggio di 30 sezioni di scuole dell'infanzia comunali alla gestione statale nell'arco di cinque anni.

Sono convenzionate con la Città scuole paritarie aderenti alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e la scuola dell'infanzia ebraica.

I numeri dell'offerta cittadina per la fascia 3-6 anni

Tipologia	Strutture	Posti
Comunali	82	8.759
Statali	56	5.949
Paritarie – Convenzionate	56	5.864
Paritarie non Convenzionate	17	857
Totale	211	21.429

I rapporti numerici nelle scuole d'infanzia

Scuole dell'infanzia comunali (come da regolamento comunale):

2 insegnanti ogni 25 bambini

NB: in presenza di bambini diversamente abili è prevista una integrazione dell'organico delle insegnanti

Scuole dell'infanzia Statali (come da normativa statale):

2 insegnanti con sezioni aventi un massimo di 28 bambini

NB: in presenza di bambini diversamente abili è prevista una integrazione dell'organico delle educatrici

Scuole dell'infanzia paritarie:

almeno 1 insegnante ogni 28 bambini

Si riportano di seguito alcuni esempi di organizzazione oraria nelle scuole dell'infanzia:

Scuola di infanzia comunale: schema generale delle turnazioni

Iscritti: 150
6 sezioni da 25

Orario 7,30-17,30

SEZIONE 1	INSEGNANTI	7,30	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,00	Totale ore	
1																								4,30'	
2																									6
	Assist. educ 1																								6
	Assist. Educ. custode																								7,12'
SEZIONE 2	INSEGNANTI																								
3																									4,30'
4																									6
	Assist. educ 2																								5
	Assist. educ 6																								5
SEZIONE 3	INSEGNANTI																								
5																									4
6																									6
	Assist. educ 3																								6
SEZIONE 4	INSEGNANTI																								
7																									4
8																									6
	Assist. educ 4																								5
	Assist. educ 7																								5
SEZIONE 5	INSEGNANTI																								
9																									4
10																									6
	Assist. educ 5																								5
SEZIONE 6	INSEGNANTI																								
11																									4
12																									6
	Assist. educ 8																								6
	Assistente 9																								3

L'esempio qui riportato è di una scuola con servizio di assistenza educativa e pulizie in appalto totale a cooperativa

Scuola di infanzia statale: schema generale delle turnazioni

Isritti: 75
3 sezioni da 25

Orario 8-16,30*

Inseriamo qui due giornate in quanto l'organizzazione alterna nella settimana giorni da un minimo ad un massimo di compresenza

MARTEDI'

SEZIONE 1	INSEGNANTI	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,30	Totale ore
1																							5
2																							6
SEZIONE 2																							
3																							4,5
4																							6
SEZIONE 3																							
5																							4,5
6																							6
	Ausil. educ. 1						09,45																7,12
	Ausil. educ. 2													14,42									7,12

VENERDI'

SEZIONE 1	INSEGNANTI	7,30	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,30	16,00	16,30	17,00	17,30	18,30	Totale ore
1																								4,5
2																								4,5
SEZIONE 2																								
3																								5,5
4																								4
SEZIONE 3																								
5																								5,5
6																								4
	Ausil. educ. 1														14,42									7,12
	Ausil. educ. 2																							7,12

*pre e post scuola sono gestiti dalle cooperative con un costo a parte

scuola di infanzia FISM: esempio di schema generale delle turnazioni																									
giorno		7,45	8,00	8,30	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,30	13,00	13,30	14,00	14,30	15,00	15,15	15,30	15,45	16,00	16,30	17,00	17,30	
lunedì	DOCENTE 1																								7
	DOCENTE 2																								7
	DOCENTE3																								6,5
	AUSILIARIA																								7,5
	ASSISTENTE ED.																								7,5
	CUOCA																								6
	PERSONALE EST.																								
martedì	DOCENTE 1																								6,5
	DOCENTE 2																								6,5
	DOCENTE3																								7
	AUSILIARIA																								7,5
	ASSISTENTE ED.																								7,5
	CUOCA																								6
	PERSONALE EST.																								
mercoledì	DOCENTE 1																								6,5
	DOCENTE 2																								7
	DOCENTE3																								7
	AUSILIARIA																								3,5
	ASSISTENTE ED.																								7,5
	CUOCA																								6
	PERSONALE EST.																								
giovedì	DOCENTE 1																								7
	DOCENTE 2																								6,5
	DOCENTE3																								7
	AUSILIARIA																								3
	ASSISTENTE ED.																								7,5
	CUOCA																								6
	PERSONALE EST.																								
venerdì	DOCENTE 1																								7
	DOCENTE 2																								7
	DOCENTE3																								6,5
	AUSILIARIA																								7,5
	ASSISTENTE ED.																								7
	CUOCA																								6
	PERSONALE EST.																								

L'esempio è stato fornito dalla scuola Bonaccossa

N.B. L'esempio delle turnazioni in scuola dell'infanzia FISM si riferisce ad una scuola con tre sezioni ed 80 iscritti

Gli altri servizi (Iter)

Nel 2004 è stata costituita l'Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile (ITER) allo scopo di comprendere in un unico organismo tutta quella parte del sistema educativo comunale rappresentata dai **laboratori**, organizzati in Centri di Cultura per l'Infanzia e l'Adolescenza, **luoghi** che si pongono come punto di riferimento, nei loro ambiti di intervento, **per le famiglie** oltre che **per il mondo della scuola**.

Per le famiglie essi possono essere spazi di conoscenza, aperti a genitori e figli per stare e fare insieme, occasioni per un'occupazione utile ed interessante del tempo libero, risposta alle nuove esigenze emergenti dall'evoluzione dei rapporti e dei ruoli familiari. Con le singole Istituzioni Scolastiche i Centri sono in grado di attuare collaborazioni e sperimentazioni che consentono serie e produttive pratiche di co-progettazione, in grado di rispondere alle problematiche della nuova realtà della scuola, alla domanda di strumenti e opportunità per la didattica che gli insegnanti manifestano.

I Centri sono perciò luoghi aperti all'impegno educativo comune, costruito tra diversi soggetti, che si avvale della collaborazione di enti, istituzioni culturali, associazioni che possono portare un loro contributo.

L'articolazione dei servizi dell'Istituzione è basata su **6 Centri di Cultura per l'Infanzia e l'Adolescenza**, a cui si aggiunge il **Laboratorio Città Sostenibile**, che a livello cittadino si propongono come soggetti titolari della formazione, in grado di generare modelli, produrre innovazione e sperimentazione didattica:

- il Centro di Cultura per l'Arte e la Creatività;
- il Centro di Cultura per l'Educazione all'Ambiente e all'Agricoltura;
- il Centro di Cultura per l'Educazione alla Cittadinanza;
- il Centro di Cultura per la Comunicazione e i Media;
- il Centro di Cultura per l'Immagine e il Cinema di Animazione;
- i Centri di Cultura per il Gioco
- il Laboratorio Città Sostenibile

Le 8 Ludoteche, le Sale Gioco in Ospedale e i Laboratori, parti integranti dei Centri di Cultura, costituiscono il riferimento sul territorio per le famiglie.

In particolare le Ludoteche, che sempre di più si configurano come luoghi aperti a genitori e figli, dove i genitori, a seconda delle età dei bambini, possono decidere di restare e fare insieme ai loro bambini, dove si propongono occupazioni interessanti valorizzando gli interessi di bambine/i e ragazze/i di età diverse che possono utilizzare spazi e materiali opportunamente pensati per loro.

In questo modo le ludoteche diventano il centro propulsore di veri e propri SET, Spazi Educativi Territoriali, in cui il servizio, articolato sull'intera giornata, è in grado di offrire alle famiglie un sistema di opportunità educative, creative, ricreative e formative aperte alle bambine ed ai bambini dalla seconda infanzia fino alla preadolescenza, in grado di dare risposte flessibili alle esigenze emergenti.

Frequenze nelle Ludoteche piccoli nel periodo da gennaio 2013 a giugno 2013

SEDI	SUDDIVISIONE PER ETA' E PER SESSO						TOTALE MASCHI E FEMMINE		VISITATORI ADULTI			TOTALI BAMBINI	TOTALE ADULTI
	< 1		2-3		1-3		M	F	Genitori	Nonni	Altro		
	M	F	M	F	M	F							
AGORA'	0	5	65	133	50	81	115	219	204	128	11	334	343
CIRIMELA	23	5	178	190	149	118	350	313	336	298	7	663	641
DRAGO VOLANTE	1110	1012	389	396	487	351	1986	1759	1577	1432	710	3745	3719
L'AQUILONE (Chiuso)							0	0				0	0
SANGIOCONDO	1346	1459	330	227	268	222	1944	1908	2096	1537	181	3852	3814
SERENDIPITY	1234	1143	139	160	236	176	1609	1479	1395	1720	281	3088	3396
TAM TAM												1490	1607
1, 2 e 3												1062	
Totali	3713	3624	1101	1106	1190	948	6004	5678	5608	5115	1190	11682	11913

Utenza pomeridiana in ludoteca

SEDI	utenza pomeridiana			
	1-3 anni		3-6 anni	
	M	F	M	F
CIRIMELA	95	148	147	346
AVRAHKADABRA			36	78
DRAGO VOLANTE	797	787	1118	1127
L'AQUILONE °	in ristrutturazione			
SANGIOCONDO	161	293	903	799
SERENDIPITY	211	252	821	460
Agora'	solo utenza ludo-piccoli			
ALIOSSI	21	78	284	258
Totali	1285	1558	3309	3068

Le risorse che abbiamo e come stanno cambiando

Costi e tariffe

La spesa complessiva sostenuta dall'Amministrazione Comunale di Torino (dati bilancio 2011) per i **nidi d'infanzia** a gestione diretta è stata di **41.597.604 €**. L'incidenza maggiore tra le voci di spesa concerne il personale ed ammonta a 32.797.439 €, seguono le spese per prestazione di servizi (ristorazione, pulizia, assistenza in sezione) pari a € 5.116.087.

A partire da settembre 2012 una parte della spesa è sostenuta in modo importante da enti esterni. In particolare la spesa per i nidi in concessione (per un importo di 3.500.000 euro/anno pari al 87,5% della spesa complessiva) è sostenuta con il contributo della Compagnia di San Paolo. Nel 2013 è fortemente diminuito il contributo regionale (tramite la Provincia), con un decremento di circa 2.100.000 euro. Per l'anno scolastico 2013/14 saranno 14 i nidi funzionanti con finanziamento esterno: i 9 nidi in concessione, a cui si aggiungono da settembre 2013 altri cinque nidi gestiti con la medesima modalità (quattro già a gestione in appalto ed un nuovo nido), funzioneranno con il citato finanziamento della Compagnia di San Paolo e con uno stanziamento annuale a valere sul fondo nazionale nidi integrato con fondi regionali.

Per quanto riguarda **le entrate**, complessivamente ammontano a **9.870.648**, una parte delle quali (6.070.735 €) ottenuta dalle **tariffe** pagate dalle famiglie utenti del servizio. La differenza è frutto dei trasferimenti dalla Regione, tramite la Provincia.

Quindi le entrate del servizio comunale nidi d'infanzia coprono complessivamente il 23,7% dei costi; se consideriamo solamente le entrate derivate dalle tariffe pagate dalle famiglie utenti, **il tasso di copertura scende al 14,6%**.

Relativamente alle **scuole dell'infanzia**, e sempre tenendo a riferimento il bilancio del 2011, i costi sostenuti dalla Città ammontano a **67.107454 €**, gran parte dei quali – anche in questo caso – dovuti alle spese per il personale (50.539.063), seguiti dalla ristorazione (6.941.012), dalle prestazioni di servizi (pulizie e assistenza in sezione, €6.156.255), dalle utenze (3.218.992) e dai trasporti dei bambini disabili (252.000 €). Le entrate derivate da tariffe, nello stesso anno, sono state pari a 6.302.915 €, cui vanno sommati i proventi derivanti dal servizio estivo, sempre a carico delle famiglie utenti, pari a 495.236 €. Sommando a quanto detto i trasferimenti statali e regionali, le entrate complessive generate dal servizio scuola d'infanzia municipale si attestano sulla cifra di 12.625.471, assicurando un “tasso di copertura” del 19%.

Quanto costa il servizio nido per bambino?

Dai dati in nostro possesso la spesa lorda dell'amministrazione Comunale nel 2011 al nido comunale in gestione diretta su base annua ammonta **10.710 euro per un posto/bambino**. Il costo lordo su base mensile (considerando 10,5 mesi di servizio) di un posto a tempo pieno è di circa 1.020 euro/mese.

Come sono coperti questi costi?

Questo costo è coperto da tre tipi di risorse:

- l'introito medio dalle famiglie è di 150 euro/mese/bambino (14,7%);
- la Provincia ha contribuito per circa 85 euro/mese/bambino (8,3%);
- le entrate generali del Comune coprono **785 euro/mese/bambino (77%)**;

Al netto delle entrate tariffarie il costo annuo è di:

- 9.146 euro (per 10,5 mesi di servizio) per i nidi a gestione diretta
- 6.054 euro (per 10 mesi di servizio) per i nidi in concessione⁷
- 5.046 euro (per 10 mesi di servizio) per posti acquistati presso nidi privati

Quali voci formano il costo per bambino in un nido?

Il costo del posto nei nidi comunali a gestione diretta (1.020 euro/mese – dati 2011), è così composto:

- **78,8 %** spese per il personale (non solo quello direttamente impiegato nei nidi ma anche i servizi centrali del comune);
- **12,3 %** spese per la ristorazione, pulizia, assistenza in sezione e altri servizi appaltati;
- **8,9 %** spese per l'acquisto di beni, manutenzioni, riscaldamento, spese generali.

Non sono stati calcolati gli oneri relativi al valore dei beni immobili in cui viene offerto il servizio (ammortamento o quota corrispondente ad una locazione stimabile in circa 65 euro mese/bambino).

Nelle strutture private gestite sia da privato profit che da cooperazione sociale il costo medio per bambino, considerando 11 mesi di servizio -dati consuntivo 2011 è di circa **650/700 Euro/mese** ed è così composto⁸.

- **73%** spese per il personale
- **8%** pulizia, didattica, materiali di consumo, spese per la ristorazione (escluso il personale già computato al punto precedente)
- **19%** manutenzioni, locazione/ammortamento, utenze, spese generali

Si precisa, su indicazione dei gestori privati, che le rette dichiarate non sono state adeguate proporzionalmente al costo della vita negli anni 2012 e 2013, determinando una riduzione e talvolta l'annullamento dei margini operativi derivanti da tali gestioni. I posti vuoti che sovente superano il 10% del disponibile ha determinato, negli ultimi anni, significative perdite gestionali

⁷ I dati economici relativi ai nidi in concessioni si riferiscono all'anno scolastico 2012-2013 mentre quelli dei nidi a gestione diretta sono riferiti al 2011 in quanto il dato relativo al 2012 non è ancora disponibile. Le due voci di costo sono comunque raffrontabili perché la spesa dell'amministrazione comunale non è diminuita.

⁸ I suddetti costi sono frutto di una media derivante dall'analisi di gestioni effettuate da tipologie di società diverse e quindi portatrici di specificità che potrebbero determinare degli scostamenti se analizzate invece struttura per struttura.

Quanto costa il personale?

La differenza fra il costo delle gestioni dirette comunali e quelle private (cooperative e imprese profit) è riferibile in parte consistente al costo del personale nel suo complesso, dovuto alle diverse condizioni contrattuali (livelli salariali ed organizzazione del lavoro - orario, calendario, flessibilità...) ed alla teorica quantità di educatori a disposizione del servizio, nei servizi comunali spesso superiore, come dotazione organica, anche agli stessi standard previsti dal proprio regolamento.

A titolo di esempio, anche se nel privato esistono quattro diversi tipi di contratto a seconda dell'inquadramento, si inserisce una tabella comparativa di due tipologie di contratto per educatori nel privato no profit (contratto nazionale del lavoro per le cooperative sociali, livello D1 – assistente all'infanzia con funzioni educative) e nel privato profit (contratto nazionale del lavoro Anisei-Assoscuole livello 3 – educatrice).

	Cooperative	Anisei
Minimi contr.li conglobati mensili	1.426,41	1.205,14
Anzianità (tre scatti)	61,98	60,00 (1)
Altre indennità	36,37	185,41 (2)
Lordo mensile	1.524,76	1.265,14
TOTALE LORDO ANNUO + 13^	19.821,88	16.632,23 (3)
Oneri previd.e ass.vi		
Inps (26,90%)	5.332,09	4.820,02
Inail (3%)	594,66	403,165162
TOTALE ONERI PREV.e ASS.	5.926,75	5.223,18
Trattamento fine rapporto	1.468,29	1.148,86
Rivalutazione TFR (3,302885%)	290,98	348,36
Previdenza complementare	198,22	
TOTALE COSTO ANNUO	27.706,12	23.352,63
COSTO ORARIO	17,90	15,42
Irap (3,9%)	0,70	0,29 (4)
TOTALE COSTO ORARIO	18,60	15,72
ORARIO DI LAVORO		
Ore teoriche	1.976,00	1.872,00
Ferie	165,00	156,00
Festività e festività soppr.	108,00	53,00
Assemblea sindacale	12,00	,00
Malattia, gravidanza, infortunio	120,00	120,00
Diritto allo studio	3,00	,00
Formazione professionale	8,00	29,00 (5)
Formazione, perm.rls	12,00	,00

Ore mediamente non lavorate	428,00	358,00
Ore mediamente lavorate	1.548	1.514

Per Aninsei – Assoscuola (1)Salario anzianità, (2)Festività domenica, (3)Comprese festività, (4)Irap 1,9%, (5)Festività

Per quanto riguarda il costo del **personale nei nidi a gestione diretta** comunale non esiste una tabella corrispondente per il contratto degli enti locali.

Per il Comune si può quindi approssimare (considerando che stipendio base e assenze/presenze reali variano molto da caso a caso):

- che il costo medio annuo delle educatrici in servizio sia di circa **32.000,00 euro**
- che le ore teoriche di lavoro siano **1.829**
- che le ore medie di assenza dal lavoro siano **706** (209 per ferie, 159 non lavorate per contratto decentrato, 181 per “periodo a disposizione”, 157 per malattie, gravidanze, infortuni, ecc...)
- che le ore lavorate siano mediamente circa **1.123**,
- che il costo orario sia, quindi, di **28,50 euro**.

Tabella comparativa costo educatore	Cooperative	Anisei	Comune
Totale costo annuo	27.706,12 euro	23.352,63 euro	32.000,00 euro
Ore mediamente lavorate	1.548	1.514	1.123
Costo orario	17,90 euro	15,42 euro	28,50 euro

Quanto costa il servizio scuola infanzia?

Dai dati in nostro possesso, la spesa lorda dell'amministrazione Comunale nel 2011 su base annua ammonta a **7.618 euro per un posto/bambino** in scuola dell'infanzia comunale. Al netto delle entrate il costo annuo è di 6.200 euro. Le voci che concorrono a determinare i costi sono: personale, ristorazione, utenze, trasporto, prestazione servizi (assistenza in sezione, pulizia e altro). Il “tasso di copertura” delle spese è pari al 19%. Concorrono a determinare le entrate le seguenti voci: tariffe, proventi Scuola Europea, proventi servizio estivo, contributi statali e regionali. Le tariffe pagate dalle famiglie riguardano unicamente i costi della ristorazione e, dall'anno scolastico 2012/13, una quota annuale di iscrizione.

Il costo per bambino alla scuola dell'infanzia comunale (considerando 10,5 mesi di servizio - dati consuntivo 2011) è di circa **726 euro/mese** ed è così composto:

- 75,3 % spese per il personale
- 10,3 % spese per la ristorazione scolastica
- 9,6 % pulizia, assistenza in sezione ed altri servizi appaltati

- 4,8 % utenze

N.B. Non sono stati calcolati gli oneri relativi al valore dei beni immobili in cui viene offerto il servizio (ammortamento o quota corrispondente ad una locazione, ad oggi non quantificabile)

Questo costo è coperto da tre tipi di risorse (per 10,5 mesi di servizio):

- l'introito medio dalle famiglie è di 74 euro/mese/bambino (10,2%)
- lo Stato ha contribuito con 61 euro/mese/bambino (8,4%)
- le entrate generali del Comune coprono **591 euro/mese/bambino** (81,4%)

Questo invece uno schema esemplificativo dei costi e della loro copertura presso una scuola dell'infanzia paritaria privata (la scuola Bonacossa, aderente FISM)

bambini iscritti	80	
	spese	% su totale spesa
spese per il personale	178.876,37	66,88%
convenzione con Congregazione		0,00%
spese generali di funzionamento (riscaldamento, utenze, manutenzioni, ecc.)	43.583,62	16,29%
ristorazione	22.221,30	8,31%
attività didattiche	20.441,49	7,64%
oneri fiscali e finanziari	2.348,98	0,88%
Totale	267.471,76	
costo bambino/mese	351,94	

Considerando 9,5 mesi di servizio, per ogni bambino iscritto le singole voci di entrata incidono come segue:

	entrate	bambino/mese €	%
introito medio dalle famiglie	132.132,00	173,86	49,4%
contributi dallo Stato	33.420,00	43,97	12,5%
contributi dal Comune	43.319,29	57,00	16,2%
contributi dalla Regione	8.958,90	11,79	3,3%
contributi da persone-altri Enti	49.641,57	65,32	18,6%
Totale	267.471,76		

Fonte: conto consuntivo 2012 inviato dalla scuola

A Torino non ci sono scuole comunali dell'infanzia gestite in convenzione/concessione. Si ritiene utile, a fine esclusivamente informativo, presentare uno schema esemplificativo di tale gestione in un'altra Città (tabella fornita da Coop. Proges sulla base di un'esperienza presso la città di Parma):

SCOMPOSIZIONE COSTI SCUOLA INFANZIA - GESTIONE PRIVATA IN CONVENZIONE/CONCESSIONE	
costo mensile a bambino	€ 555,26
costo del personale 63,4%	
educatore D1 ausiliaria B1 coord. pedagogico servizi amministrativi	
costi di gestione 21,5%	
mensa (incluso personale) materiale di consumo didattica/cancelleria materiale igienico/sanitario	
costi immobile 15,13%	
ammortamento/affitto utenze manutenzione ripristino arredi oneri finanziari	
RETTA A CARICO FAMIGLIE	€ 150,00
ONERI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	€ 405,26

Legenda

il prospetto tiene conto delle seguenti variabili:

a) servizio gestito da cooperativa sociale con contratto coop. sociali.
b) servizio in funzione per 11 mesi dalle 7,30 alle 16,30. il mese di luglio è conteggiato al 50%.
c) si è ipotizzata una gestione di 16 anni, con struttura a carico del soggetto gestore;
d) il personale educativo svolge la sua attività per 35 ore frontali e 3 di monte ore settimanali, per un totale di 132 h di monte ore effettivo;
e) la compresenza del personale educativo è di 4,5 h al giorno;
f) si prevede, come da normativa statale una sezione da 28 bambini;

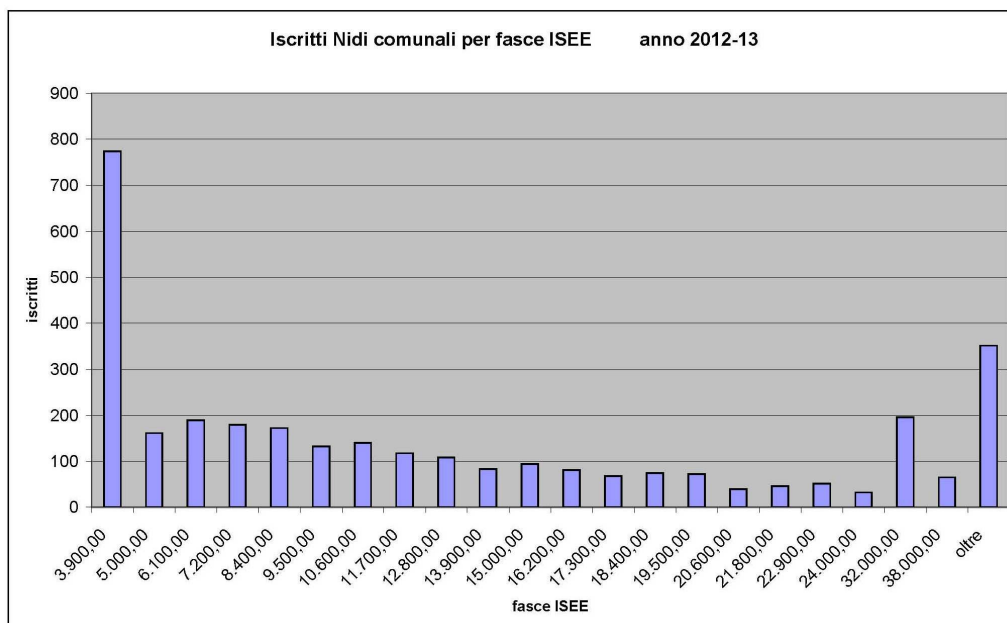
In che misura contribuiscono le famiglie?

Sulla base dei dati relativi alle rette, si evidenziano due situazioni verosimilmente correlate alla crisi economica che dal 2008 in poi ha aggravato le difficoltà delle famiglie torinesi:

- una maggiore distribuzione degli utenti dei servizi per la prima infanzia nelle **fasce ISEE più basse**;
- una consistente presenza di **richieste** per tutti gli ordini scolastici di **variazione tariffaria** a seguito di peggioramento della situazione economica familiare verificatosi in corso d'anno.

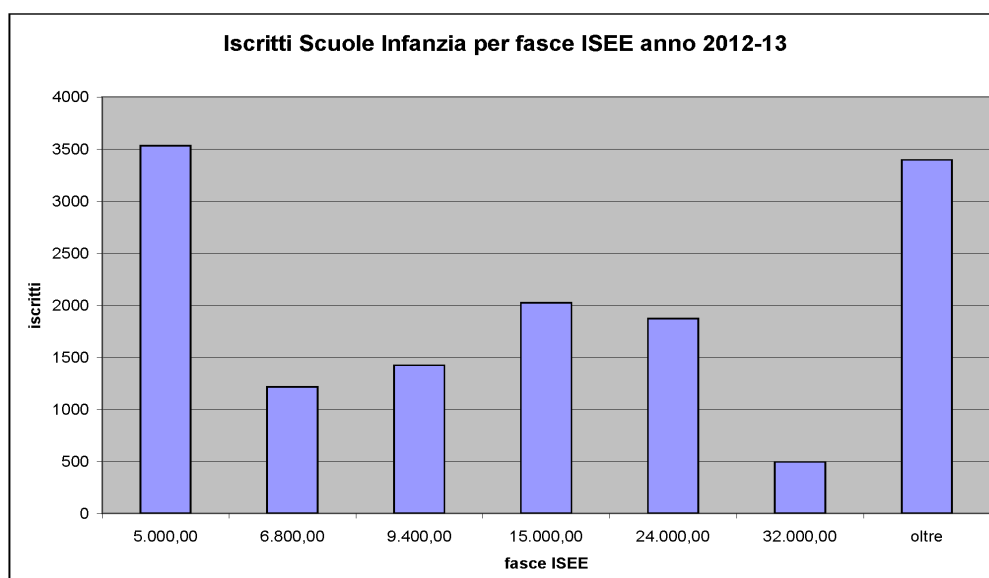
I bambini frequentanti i **Nidi** Comunali e in appalto collocati nella **fascia inferiore di valore ISEE** (3.900,00) costituiscono il 20,9% degli iscritti nell'a.s. 2009-10, il 22,2% nel 2010-11 ed il 22,0 % nel 2011-12, mentre gli esenti si attestano nel triennio indicato rispettivamente al 2,7%, il 3,1% e il 3,0% del totale degli iscritti (nel 2009 105 esenti su 3854 iscritti, nel 2010 128 esenti su 4064, nel 2011 123 esenti su 4090 iscritti).

La tabella riassume i dati relativi ai Nidi comunali (escludendo i 9 Nidi in concessione) nel corrente a.s.:



Per quanto riguarda invece l'insieme delle **Scuole dell'infanzia** Comunali e Statali si rileva che i bambini che fruiscono del servizio di ristorazione collocati nella **fascia inferiore di valore ISEE (5.000,00)** costituiscono il 22,3% % degli iscritti nell'a.s. 2009-10, il 22,9% % nel 2010-11, il 23,8% nel 2011-12, il 24,8% nel 2012-13, mentre gli esenti nel quadriennio indicato si attestano rispettivamente all'1,3% , all'1,5% , all'1,6% , e all'1,7 % del totale degli iscritti (nel 2009 194 esenti su 14.320 iscritti, nel 2010 226 esenti su 14.380 iscritti, nel 2011 233 esenti su 14.350 iscritti, nel 2012 247 esenti su 14,202 iscritti).

La tabella riassume i dati relativi agli utenti che fruiscono del **servizio di ristorazione** delle Scuole dell' Infanzia Comunali e Statali nel 2012-13:



Il **bollettino medio** versato mensilmente dalle famiglie nell'anno in corso risulta essere di euro 90, 47 per le scuole dell'infanzia e di euro 167,76 per il Nido (complessivamente per tempo lungo e tempo breve).

Se si considera che nell'anno scolastico 2011/12 una famiglia tipo (coppia con un figlio,

con reddito lordo di 44.200 euro corrispondenti a 19.900 di ISEE) avrebbe pagato per il nido comunale una tariffa di euro 238,00 al mese, si rileva che accedono al nido famiglie con ridotta possibilità di contribuzione economica, rispetto all'universalità delle potenziali famiglie di utenti.

Si può ipotizzare che ciò avvenga in quanto i criteri utilizzati per le graduatorie delle domande di iscrizione favoriscono l'accesso di bambini che si trovano in condizioni a cui spesso è associata una minore capacità economica, quali:

- famiglie in situazione di disagio sociale (300 punti);
- famiglie monoparentali (59 punti in caso di bambino/a riconosciuto da un solo genitore o nucleo familiare con un genitore deceduto o unico genitore a cui spetta la potestà ovvero 36 punti in caso di genitori separati, divorziati, celibi/nubili non coabitanti);
- famiglie numerose (22 punti per ogni figlio/a fino a 10 anni e per lo stato di gravidanza della madre, 12 punti per ogni figlio di età inferiore a 18 anni , 20 punti per la presenza e per la domanda di iscrizione nello stesso nido di fratelli /sorelle).

Per tutti gli ordini scolastici (servizi per l'infanzia e scuola dell'obbligo) si è inoltre verificata negli ultimi anni una **rilevante richiesta da parte delle famiglie utenti di variazione delle tariffe**, seppur a fronte di una diminuzione complessiva del numero degli utenti stessi.

Il picco delle richieste si è verificato nel 2009 (709 utenti ricevuti dagli uffici competenti) con 342 applicazioni di variazione tariffaria, mentre nello scorso 2012 le richieste di variazione pervenute sono state 409 (di cui accolte 234).

Le risorse umane

Nei servizi educativi comunali a gestione diretta prestano il loro servizio 583 educatrici (tra tempo e part time – per un totale di 566 posti di lavoro), 736 insegnanti, 119 insegnanti di sostegno, 469 assistenti educativi, circa 110 impiegati amministrativi.

Esiste un fenomeno “strutturale” legato al **progressivo invecchiamento della forza lavoro**, enfatizzato dai vincoli normativi e finanziari delle assunzioni e dalla riforma del sistema pensionistico. Tale fenomeno, anche più esteso del previsto, genererà nel giro di pochi anni un **forte sbilanciamento** dell'intera popolazione oggi al lavoro nel settore educativo nelle fasce di età comprese fra i **50 e i 64 anni**.

Si assiste, tra le altre conseguenze, a quella che può essere definita “rottura del patto di scambio/ricambio tra generazioni”, rendendo più complessa la gestione dei servizi caratterizzati dalla presenza di **interi nuclei di personale ampiamente al di sopra della soglia dei 50 anni** e altri in cui la presenza di poche persone più giovani rappresenta a volte un elemento di instabilità alla luce delle “fisiologiche” assenze (gravidanze, maternità, cura di figli piccoli) che caratterizzano i luoghi di lavoro con una così alta presenza di personale femminile.

La distribuzione della popolazione lavorativa dell'intero settore nidi/scuole dell'infanzia relativamente alla situazione a settembre 2012 evidenzia in particolare che:

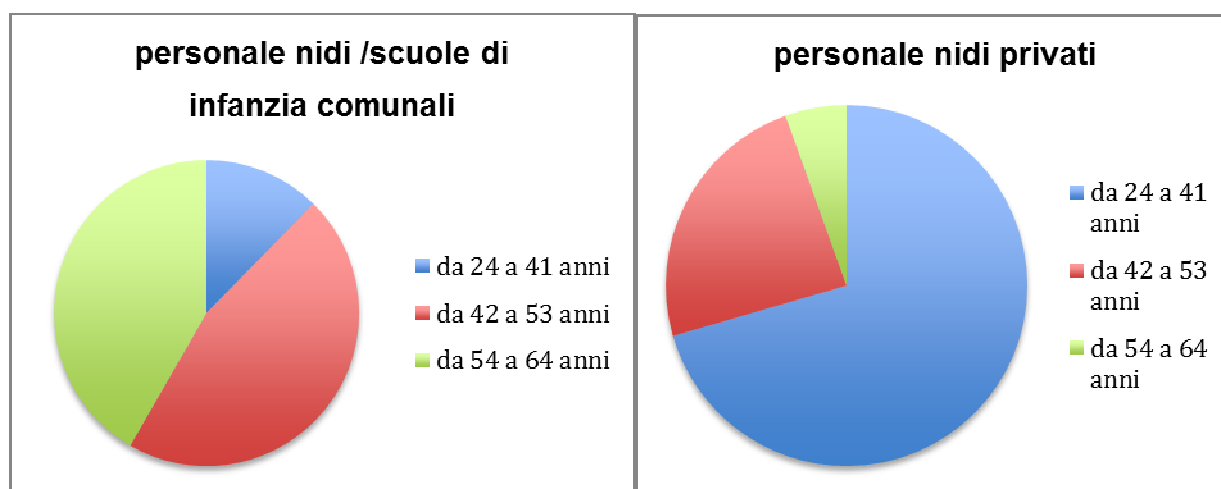
- **nei nidi** su 583 educatrici/tori più di 100 lavoravano a ridosso dei 60 anni e oltre. Quasi 200 educatrici/tori avevano tra i 48 e i 54 anni e per le previsioni del prolungarsi della vita lavorativa, resteranno in servizio in media per altri 15 anni sulla base degli attuali calcoli sulla permanenza al lavoro;
- nelle **scuole di infanzia** su circa 822 insegnanti, circa il 50% ha un'età compresa tra i 54 e i 63 anni e un quarto ha un'età compresa nella fascia 48 – 53 anni (queste ultime con un'aspettativa di vita lavorativa media di altri 15 anni). Si osserva inoltre che le insegnanti con meno di 30 anni erano 3 in tutta la Città;
- l'attività di **pulizia ed assistenza in sezione**: ad oggi solo in una parte dei servizi (scuole e nidi) le attività di pulizia e di assistenza sono assegnate agli assistenti educativi comunali, mentre la rimanente parte è stata affidata ad aziende con la clausola sociale dell'inserimento di soggetti svantaggiati. Attualmente infatti il 33% dei servizi è in appalto totale mentre il 29% si avvale dell'appalto solo per le attività di pulizia. Occorre considerare inoltre che un consistente numero (quasi il 15%) degli assistenti educativi in servizio presenta limitazioni gravi o totale inidoneità alle mansioni del profilo; è per questo motivo che solo una parte di essi è stata conteggiata nell'organico di fatto che nel 2012 risulta essere di 428 unità.
- Il 52% degli assistenti educativi in servizio ha un'età compresa tra i 54 e i 63 anni e di questi già il 14% è sessantenne o ultra sessantenne.

Significativa è quindi la percentuale dei dipendenti che ha un'età compresa tra i 54 e i 63 anni e che pertanto in pochi anni raggiungerà un'età in cui potranno sorgere problematiche di salute che ostacoleranno il mantenimento dell'attuale profilo specifico di appartenenza, con una forte incidenza sul numero delle inidoneità richieste.

Per quanto riguarda i nidi gestiti da privati, la distribuzione del personale per classe di età è risultata dalla ricerca effettuata tramite questionario (35 risposte su 63 strutture).

La tabella ed il grafico che seguono rappresentano l'attuale situazione:

Personale nidi comunali/scuole di infanzia			Personale nidi privati		
da 24 a 41 anni	236	12,3%	da 24 a 41 anni	229	70,5%
da 42 a 53 anni	859	45,9%	da 42 a 53 anni	78	24,0%
da 54 a 64 anni	779	41,6%	da 54 a 64 anni	18	5,5%
tot	1874	100%	tot	325	100%



È bene, inoltre, sottolineare che, sebbene l'attuale normativa in materia di raggiungimento delle condizioni per il collocamento a riposo abbia spostato tale eventualità nel tempo, una quantità considerevole di personale maturerà nei prossimi anni i requisiti e lascerà il servizio. L'attuale impostazione del governo centrale relativamente ai vincoli imposti alle assunzioni sia sotto il profilo numerico (possibilità di assumere per la sostituzione del turn over limitata) che finanziario (limiti alla spesa complessiva per il personale) consentirà di **mantenere solo in parte l'attuale organico**.

Per avere un'idea approssimativa del **personale comunale che nei prossimi anni andrà in pensione**, possiamo assumere come punto di riferimento il raggiungimento dell'età di 62 anni da parte del personale attualmente in servizio, considerando, inoltre, che i dati sono in perenne aggiornamento per cessazioni per inidoneità, trasferimenti, ecc.. Non è infatti possibile avere un quadro certo dell'abbandono del lavoro per raggiungimento dell'età pensionabile.

anno di raggiungimento dell'età "62 anni"	educatori	insegnanti	assistenti educativi	totale
2014	9	50	33	92
2015	13	65	22	100
2016	11	65	64	140
2017	28	64	36	128
totali	61	244	155	460

Box Il personale educativo: popolazione e titoli di studio

Per tutte le scuole dell'infanzia paritarie, la legge n.62/2000, prescrive, fra i requisiti per il

riconoscimento della parità scolastica, che il “personale docente sia fornito di abilitazione”. A tal fine i titoli di studio idonei sono: diploma triennale o quinquennale di Scuola Magistrale, ovvero diploma quadriennale o quinquennale di Istituto Magistrale, conseguiti entro l'anno scolastico 2001/2002, oltre all'abilitazione all'insegnamento nella scuola d'infanzia; oppure Laurea in scienze della formazione primaria con indirizzo di insegnante di scuola d'infanzia.

Nelle **scuole comunali**, circa l'85% delle insegnanti ha un'età compresa tra i 40 e i 64 **anni**: tra queste prevale assolutamente il titolo di Scuola o diploma magistrale. Circa l'11% di insegnanti, distribuite in tutte le fasce d'età, hanno una laurea umanistica; vi sono poi alcune risorse provenienti dal Nido, di cui molte con qualifica di educatore prima infanzia.

Per i nidi d'infanzia, la Legge di riferimento che stabilisce i titoli di studio necessari per il personale educatore è la Legge Regionale 3/73; tuttavia, nelle more di questa legge obsoleta, per i servizi educativi 0-3 anni il reale riferimento è divenuta la Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-9454 del 26/5/2003, riguardante Micronidi e nidi aziendali. In tale Delibera vengono indicati per il personale educativo i seguenti **titoli idonei**: diploma di puericultrice (fino ad esaurimento del titolo); diploma di maestra di scuola d'infanzia (fino ad esaurimento del titolo); diploma di maturità magistrale (fino ad esaurimento del titolo); diploma di liceo psico-pedagogico; diploma di vigilatrice d'infanzia, nel rispetto delle norme di cui all'art. 1 della L.R. 17 marzo 1980, n. 16; attestato di educatore per la prima infanzia; diploma di dirigente di comunità (fino ad esaurimento del titolo); diploma di laurea in scienze dell'educazione indirizzo scolastico.

Tutti i servizi educativi 0-3 anni, dunque, sia comunali che privati e convenzionati, rispondono a questa normativa, avendo al proprio interno una possibile **varietà di titoli** del personale.

Per il Comune di Torino, il 71% circa del personale in ruolo ha un'età compresa tra i 40 ed i 56 anni ed il 18% tra i 30 e 39 anni: tra questi, la maggior parte possiede la qualifica regionale post-diploma di educatore per la prima infanzia. Sono poche le educatrici in ruolo con laurea umanistica (circa il 3%), non è ancora “entrata” la Laurea triennale in Scienze dell'educazione, Curriculum Educazione nei nidi e nelle comunità infantili, in quanto il corso è stato attivato presso l'Università di Torino dall'A.a. 2009-2010 (con prime lauree a partire dal 2012).

ALLEGATI

Schede di descrizione dei servizi educativi	1
Scheda Nidi d'infanzia comunali a gestione diretta	35
Scheda Nido comunale in concessione	36
Scheda Nido comunale in appalto	37
Scheda Nidi e Micronidi privati	38
Scheda Nidi e micro-nidi aziendali	38
Scheda Nidi in famiglia privati	39
Scheda Baby Parking	39
Scheda Sezioni Primavera	40
Scheda Scuole dell'infanzia comunale	40
Scheda Scuole dell'infanzia statale	41
Scheda Scuole dell'infanzia paritarie convenzionate	42
Scheda Scuole dell'infanzia paritarie non convenzionate	43
Schede dei servizi di ITER	44
Centri di Cultura per il Gioco	44
Centro di cultura per l'Arte e la Creatività	46
Cascina Falchera Centro per l'Educazione all'Ambiente e all'Agricoltura	47
Centro di Cultura per la Comunicazione e i Media	48
Centro di Cultura per l'Immagine e il Cinema di Animazione	48
Piano per il monitoraggio nidi d'infanzia (nidi in concessione)	50

Schede di descrizione dei servizi educativi⁹

Scheda Nidi d'infanzia comunali a gestione diretta

Tipo di servizio che offrono

Il nido si propone come un servizio socio-educativo per la prima infanzia (0-3 anni), con la finalità di offrire a bambine e bambini, in collaborazione con le loro famiglie, una pluralità di esperienze educative che esprimano le potenzialità del gruppo nel rispetto delle diversità individuali. Tra le finalità: continuità degli interventi educativi tra famiglia, istituzioni, territorio, risposta alle esigenze evolutive dei bambini, prevenzione di situazioni di svantaggio socio-culturale e psico-fisico, sensibilizzazione e formazione sui temi inerenti la prima infanzia, partecipazione dei cittadini. Servizio flessibile sul territorio in grado di accogliere le istanze socio-culturali attraverso la sperimentazione.

La forma di gestione: comunale, con personale in ruolo e supplente

Orari di apertura e articolazione oraria:

Sono previsti due possibili tipi di frequenza, a tempo lungo: dalle 7.30 alle 17.30 e a tempo breve: dalle 7.30 alle 13.30. La frequenza dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 16,30 alle 17,30 è possibile se vi sono esigenze di lavoro dei genitori, senza ulteriore aggravio economico.

Giorni di apertura all'anno: 186 + 20 luglio. Ad agosto: servizio estivo per 20 giorni, in 4 nidi nella città.

Numero totale delle strutture: 40, con capienze: da 19 bambini a 136. In media: 77

Numero totale posti disponibili: 3.094

Tariffe e costi aggiuntivi: sono previste 21 fasce di tariffe agevolate (da min. 48 euro a max. 521 euro) in funzione del reddito delle famiglie calcolato in base all'ISEE per i nuclei famigliari in cui il bambino e almeno un genitore siano residenti nel Comune di Torino. Sono previsti rimborsi in caso di assenza e chiusura del servizio.

Nessun costo aggiuntivo

Rapporti numerici da Regolamento (da confrontare con tabella allegata dell'organizzazione oraria): un educatore ogni cinque lattanti, un educatore ogni sei piccoli, un educatore ogni otto grandi.

Tipo di contratto educatori: CCNL Enti locali, Contratto integrativo aziendale del 2006.

Ore settimanali: 30 con i bimbi e 3 non frontali

Altro personale della struttura: assistenti educativi: 1 ogni 15 bambini, comunali o di cooperativa in appalto, educatori aggiuntivi in caso di presenza di disabilità (valutazione

⁹ Le schede sono state elaborate dagli uffici comunali anche per quanto riguarda i servizi privati. Per questa ragione alcuni dei dati necessari ad una descrizione completa sono mancanti (contratto personale, giorni di apertura ecc).

della Commissione Inclusione), personale della cucina interna: appalto refezione, numero variabile a seconda della grandezza della struttura, figura amministrativa: personale, comunale, in numero variabile; responsabile pedagogico: 1 ogni 4 strutture (in media).

Formazione /aggiornamento: Piano formativo triennale, definito centralmente dal Coordinamento pedagogico, che individua percorsi strategici che coinvolgono interi collegi docenti o parti significative di essi. Altri percorsi individuali o di sottogruppi.

Formazione effettuata in orario di servizio, entro un range di 15/20 ore annue.

Formatori: enti universitari vari, ITER

Scheda Nido comunale in concessione

Tipo di servizio che offrono

Il nido si propone come un servizio socio-educativo per la prima infanzia (0-3 anni), con la finalità di offrire a bambine e bambini, in collaborazione con le loro famiglie, una pluralità di esperienze educative che esprimano le potenzialità del gruppo nel rispetto delle diversità individuali. Tra le finalità: continuità degli interventi educativi tra famiglia, istituzioni, territorio, risposta alle esigenze evolutive dei bambini, prevenzione di situazioni di svantaggio socio-culturale e psico-fisico, sensibilizzazione e formazione sui temi inerenti la prima infanzia, partecipazione dei cittadini. Servizio flessibile sul territorio in grado di accogliere le istanze socio-culturali attraverso la sperimentazione.

La forma di gestione: attribuzione del Servizio Nido d'infanzia attraverso la forma della concessione in locali messi a disposizione da parte della Città

Orari di apertura e articolazione oraria: dalle ore 7.30 alle ore 17.30.

Frequenza a tempo lungo: dalle 7.30 alle 17.30. Frequenza a tempo breve: dalle 7.30 alle 13.30. Dalle ore 7.30 alle ore 8.30 e dalle ore 16.30 alle ore 17.30 servizio aggiuntivo senza aggravio economico sulle famiglie.

Giorni di apertura all'anno: come i nidi a gestione diretta

Numero delle strutture: 14 a settembre 2013, con capienze da 45 a 117. In media: 75

Numero totale posti disponibili: 1045 (settembre 2013)

Tariffe e costi aggiuntivi

Sono previste 21 fasce di tariffe agevolate in funzione del reddito delle famiglie calcolato in base all'ISEE per i nuclei famigliari in cui il bambino e almeno un genitore siano residenti nel Comune di Torino. Le tariffe sono fisse per ogni mese: poiché non sono previsti rimborsi per assenza e chiusura del servizio sono ridotte del 15% rispetto a quelle dei nidi a gestione diretta. Nessun costo aggiuntivo

Rapporti numerici da Regolamento comunale (da confrontare con tabella organizzazione oraria): attualmente la concessione prevede vengano assegnati al servizio un educatore ogni: 5 lattanti, 6 piccoli, 8 grandi. Devono essere in servizio, in relazione al numero dei

bambini presenti, educatori in una proporzione non inferiore ad uno ogni sei bambini su base giornaliera.

Tipo di contratto educatori e ore settimanali: Contratto allineato a FederCultura: questo non prevede la figura specifica dell'educatore. L'orario previsto è di 37 ore settimanali (se su 5 giorni, con intervallo), effettuabile anche in due riprese.

Altro personale della struttura: cuoco ed eventuale aiuto-cuoco; assistente educativo. A seconda della cooperativa c'è una coordinatrice interna ed una pedagogica, direttore.

Formazione /aggiornamento: formazione annuale garantita a tutto il personale, con percorsi legati alle progettualità dei singoli nidi o Formazione individuale che utilizza percorsi cittadini (ITER) o altro.

Scheda Nido comunale in appalto

Tipo di servizio che offrono

Il nido si propone come un servizio socio-educativo per la prima infanzia (0-3 anni), con la finalità di offrire a bambine e bambini, in collaborazione con le loro famiglie, una pluralità di esperienze educative che esprimano le potenzialità del gruppo nel rispetto delle diversità individuali. Tra le finalità: continuità degli interventi educativi tra famiglia, istituzioni, territorio, risposta alle esigenze evolutive dei bambini, prevenzione di situazioni di svantaggio socio-culturale e psico-fisico, sensibilizzazione e formazione sui temi inerenti la prima infanzia, partecipazione dei cittadini. Servizio flessibile sul territorio in grado di accogliere le istanze socio-culturali attraverso la sperimentazione.

La forma di gestione: attribuzione del Servizio Nido d'infanzia attraverso la forma dell'appalto in locali messi a disposizione da parte della Città.

Orari di apertura e articolazione oraria: dalle ore 7.30 alle ore 17.30.

Frequenza a tempo lungo: dalle 7.30 alle 17.30. Frequenza a tempo breve: dalle 7.30 alle 13.30.

Giorni di apertura all'anno: come i nidi a gestione diretta

Numero totale delle strutture: 1 a settembre 2013. Posti: 59

Tariffe e costi aggiuntivi

Sono previste 21 fasce di tariffe agevolate in funzione del reddito delle famiglie calcolato in base all'ISEE per i nuclei famigliari in cui il bambino e almeno un genitore siano residenti nel Comune di Torino. Sono previsti rimborsi in caso di assenza e chiusura del servizio.

Nessun costo aggiuntivo

Rapporti numerici: come per i nidi in concessione

Rapporti numerici da Regolamento comunale (da confrontare con tabella organizzazione oraria): un educatore ogni cinque lattanti, un educatore ogni sei piccoli, un educatore ogni otto grandi

Tipo di contratto educatori: Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative

Altro personale della struttura: assistenti educativi, cuoca della Cooperativa, economista che ruota su due strutture, educatore coordinatore interno, coordinatore pedagogico fuori rapporto numerico.

Formazione /aggiornamento: formazione dell'intero collegio su tematiche educative: 10-15 ore all'anno. Formazione individuale tramite corsi promossi dalla città (ITER)

Scheda Nidi e Micronidi privati

Tipo di servizio che offrono

Il nido si propone come un servizio socio-educativo per la prima infanzia (0-3 anni), con la finalità di offrire a bambine e bambini, in collaborazione con le loro famiglie, una pluralità di esperienze educative che esprimano le potenzialità del gruppo nel rispetto delle diversità individuali. Accoglie bambini da 3 mesi a 3 anni di età.

Servizio soggetto ad autorizzazione all'esercizio da richiedere al Comune di Torino.

La forma di gestione: privata

Orari di apertura e articolazione oraria: di norma, al massimo 12 ore giornaliere, con possibilità di frequenza limitata a 10 ore.

Giorni di apertura all'anno: stabiliti dai titolari

Numero totale delle strutture: 64 con capienze da 12 a 84 posti

Numero totale posti disponibili: 2.454

Tariffe e costi aggiuntivi: media mensile 650 euro + iscrizione e riscaldamento

Rapporti numerici: per i nidi 1/10 durante tutto l'orario, per i micro-nidi: 1/4 per i lattanti, 1/6 per i divezzi.

Formazione /aggiornamento: a discrezione del titolare. (A titolo di esempio si inserisce qui il dato esito di una media di formazione minima fatta dalle strutture Apinfanzia: personale educatore 30 ore annue; personale non educatore 15 ore annue).

Scheda Nidi e micro-nidi aziendali

Tipo di servizio che offrono

Struttura diretta a garantire la formazione e la socializzazione delle bambine e dei bambini ed a sostenere le famiglie e i genitori. Ha lo scopo di favorire la conciliazione tra esigenze professionali e familiari dei genitori lavoratori, quale struttura destinata alla cura e all'accoglienza dei figli dei dipendenti, con una particolare flessibilità organizzativa adeguata con le esigenze dei lavoratori stessi.

Accoglie bambini da 3 mesi a 3 anni di età

Servizio soggetto ad autorizzazione all'esercizio da richiedere al Comune di Torino.

La forma di gestione: affidati dall'azienda in gestione a terzi

Orari di apertura e articolazione oraria: di norma, al massimo 12 ore giornaliere, con possibilità di frequenza limitata a 10 ore.

Numero totale delle strutture: 8 con capienze da 24 a 75 posti

Numero totale posti disponibili: 332

Tariffe e costi aggiuntivi: in base ad accordi sindacali delle aziende

Rapporti numerici: per i nidi: 1/10 durante tutto l'orario, per i micro-nidi: 1/4 per i lattanti, 1/6 per i divezzi.

Scheda Nidi in famiglia privati

Tipo di servizio che offrono

Servizio socio-educativo che accoglie minori di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni ed è destinato a favorire le opportunità di socializzazione dei bambini, nonché a valorizzare il ruolo dei genitori nell'intervento educativo, prevedendone il diretto coinvolgimento nella conduzione e nella gestione del servizio. Servizio soggetto ad obbligo di comunicazione di avvio attività al Comune almeno 30 giorni prima.

La forma di gestione: privata

Orari di apertura e articolazione oraria: al massimo 8 ore giornaliere, con limite di frequenza di 5 ore per i bambini

Rapporti numerici: come da normativa regionale: un adulto ogni 4 bambini.

Numero totale delle strutture: 24. Numero totale posti disponibili: 94

Tariffe e costi aggiuntivi: stabiliti dal titolare

Scheda Baby Parking

Tipo di servizio che offrono

Il centro di custodia oraria, denominato comunemente "Baby Parking", è un servizio socio-educativo che accoglie minori non in età di scuola dell'obbligo ed è destinato a favorire il benessere psico-fisico e le opportunità di socializzazione dei bambini. È un luogo di vita per i bambini che fornisce risposte flessibili e differenziate in relazione alle esigenze delle famiglie, attraverso la disponibilità di spazi, organizzati e attrezzati per consentire ai minori opportunità educative, di socialità e di comunicazione con i propri coetanei.

Età bambini: dai 13 mesi ai 3 anni o 6 anni. Possono eccezionalmente essere accolti anche bambini lattanti quando siano presenti idonee attrezzature e il personale necessario per garantire loro una appropriata assistenza. Servizio soggetto ad autorizzazione all'esercizio da richiedere al Comune di Torino.

La forma di gestione: privata.

Orari di apertura e articolazione oraria: apertura di norma al massimo 12 ore giornaliere, con frequenza non superiore a 5 ore consecutive, reiterabili dopo un'ora di interruzione.

Rapporti numerici: come da normativa regionale: 1/10 durante tutto l'orario.

Numero totale delle strutture: 21

Numero totale posti disponibili: 428

Tariffe e costi aggiuntivi: Stabiliti dal titolare

Scheda Sezioni Primavera

Tipo di servizio che offrono:

Accolgono bambine e bambini dai 2 ai 3 anni.

Può essere aperta una sola sezione presso una scuola dell'infanzia o un asilo nido o un micro-nido.

La forma di gestione: Privata

Orari di apertura e articolazione oraria: Apertura per un numero massimo di 9 ore giornaliere.

Numero totale delle strutture: 4. Numero totale posti disponibili: 80

Tariffe e costi aggiuntivi: stabiliti dal titolare

Rapporti numerici: come da normativa regionale: 1/10 durante tutto l'orario

Scheda Scuole dell'infanzia comunale

Tipo di servizio che offrono

La scuola dell'infanzia comunale fa parte del sistema nazionale di istruzione, promuove e realizza opportunità e contesti di crescita per le bambine ed i bambini da 3 a 6 anni.

È organizzata in sezioni (omogenee o eterogenee per età) da 25 bambini/e l'una.

La forma di gestione: sono gestite dal Comune e fanno parte di un Circolo Didattico Municipale

Orari di apertura e articolazione oraria: sono aperte dalle 7,30 alle 17,30, con orario di funzionamento dalle 8.30 alle 16.30: la frequenza dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 16,30 alle 17,30 è possibile se vi sono esigenze di lavoro dei genitori.

Giorni di apertura all'anno: 186 (non conteggiati i sabati).

Servizio estivo: effettuato sia in luglio che agosto, in scuole comunali, con cooperative e/o insegnanti comunali.

Numero totale delle strutture: 82 con capienze da 2 a 9 sezioni da 25 bambini/e ciascuna

Numero totale posti disponibili: 8.759

Tariffe e costi aggiuntivi

È prevista una quota annuale di iscrizione alla scuola, differenziata in base alla situazione economica della famiglia (ISEE) (da min. 30 euro max. 120 euro)

Per il servizio di ristorazione scolastica i genitori pagano una tariffa mensile anche questa differenziata in base all'ISEE (da min. 34 euro a max. 151 euro).

Non sono previsti costi aggiuntivi.

Rapporti numerici da Regolamento comunale: 2 insegnanti ogni 25 bambini

Cfr. tabella allegata dell'organizzazione oraria degli insegnanti

Tipo di contratto e ore settimanali degli educatori: CCNL con contratto integrativo aziendale del 2006, con 26 ore settimanali con i bambini e 2 ore settimanali non frontali

Altro personale: assistenti educativi: 1 per sezione, comunali o di cooperativa in appalto, insegnanti in sostegno in caso di presenza di disabilità (valutazione della Commissione Inclusione), personale della cucina interna: appalto refezione, numero variabile a seconda della grandezza della struttura, figura amministrativa: personale comunale, in numero variabile, responsabile pedagogico: 1 ogni 4 strutture (in media).

Formazione / aggiornamento: piano formativo triennale, definito centralmente dal Coordinamento pedagogico, che individua percorsi strategici che coinvolgono interi collegi docenti o parti significative di essi. Altri percorsi individuali o di sottogruppi.

Formazione effettuata in orario di servizio, entro un range di 15/20 ore annue.

Formatori: Enti universitari di diverse città, Reggio Children, Assoc. Crescere (Pistoia), ITER.

Scheda Scuole dell'infanzia statale

Tipo di servizio che offrono

La scuola dell'infanzia fa parte del sistema nazionale di istruzione, è rivolta a bambine e bambini da 3 a 6 anni, fa riferimento alle Indicazioni nazionali per il Curricolo, che individuano la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Le modalità di funzionamento sono definite da norme statali e dagli organi collegiali della scuola.

La forma di gestione: sono gestite dallo Stato e fanno parte di una Direzione Didattica o un Istituto Comprensivo.

Orari di apertura e articolazione oraria: hanno un orario di funzionamento di 40 ore settimanali, con possibilità di aumento fino a 50 ore. Le famiglie possono richiedere un

tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali.

Giorni di apertura all'anno, da calendario scolastico regionale (conteggiati i sabati): 221

Servizio estivo: non erogato, i bambini iscritti sono accolti dal Servizio estivo comunale

Numero totale delle strutture: 56, con capienze da 1 sezione fino a 7 sezioni

Numero totale bambini iscritti: 5.949

Tariffe e costi aggiuntivi: per il servizio di ristorazione scolastica i genitori pagano una tariffa mensile anche questa differenziata in base all'ISEE (min. 34 euro e max. 151 euro).

Costi aggiuntivi: pre e post scuola

Rapporti numerici: 2 insegnanti ogni sezione di massimo 28 bambini

Scheda Scuole dell'infanzia paritarie convenzionate

Tipo di servizio che offrono

La scuola dell'infanzia paritaria fa parte del sistema nazionale di istruzione, è rivolta a bambine e bambini da 3 a 6 anni; le scuole FISM si pongono la finalità di una "educazione integrale della personalità del bambino in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita".

La forma di gestione: sono gestite da enti, parrocchie o associazioni senza fini di lucro. Le modalità di funzionamento sono stabilite da norme statali, dal regolamento di ciascuna scuola e dalla convenzione sottoscritta con il Comune.

Orari di apertura e articolazione oraria: l'atto di convenzione con il Comune prevede che abbiano un orario di funzionamento di almeno 7 ore giornaliere; il servizio che supera le 7 ore può costituire pre o post-scuola.

La maggior parte delle scuole (48) aprono alle 7,30; 7 scuole aprono alle 8,00 ed una alle 8,30. Solo una scuola non offre il servizio di post- scuola e chiude alle 15,45; 26 scuole sono aperte fino alle 17,30; 20 fino alle 18,00 e le altre 9 chiudono tra le 17 e le 17,30.

Servizio estivo: a scelta delle strutture; quando non erogato dalla scuola, i bambini iscritti sono accolti dal Servizio estivo comunale.

Numero totale delle strutture: 55 sono di ispirazione cristiana-cattolica (aderiscono alla Federazione Italiana Scuole Materne), una è gestita dalla Comunità Ebraica.

Numero totale bambini iscritti: 5.864

Tariffe e costi aggiuntivi: le quote a carico delle famiglie per l'iscrizione, la frequenza, la ristorazione ed il riscaldamento sono stabilite dall'Ente Gestore della scuola, entro i limiti massimi definiti d'intesa fra la Città ed i rappresentanti dei gestori, sentita la Commissione di Coordinamento.

Il limite massimo stabilito per l'anno scolastico 2012/13 era di euro 2.040,00, così

suddiviso:

- iscrizione “una tantum” Euro 40,00
- quota mensile di frequenza, con pranzo completo Euro 178,00
- “una tantum” annua per il riscaldamento Euro 220,00.

Ogni scuola applica riduzioni autonomamente stabilite, tenendo conto delle diverse condizioni socio-economiche delle famiglie.

Il servizio di pre e post scuola non è compreso nella convenzione, per cui le scuole possono chiedere alle famiglie una quota aggiuntiva per il servizio che supera le 7 ore giornaliere.”

Costi aggiuntivi: sono previsti solo per attività extra curricolari

Rapporti numerici: sezioni di 28 bambini con una insegnante. In particolari momenti è previsto il coinvolgimento di altri insegnanti o del coordinatore.

Tipo di contratto e ore settimanali degli insegnanti: per le scuole FISM, contratto FISM che prevede 32 ore settimanali con i bambini, aumentabili fino a 35.

Altro personale: ausiliari per le pulizie, cuoca, coordinatore, in alcune scuole c'è l'economa.

Formazione / aggiornamento: sono previste 30 ore circa di formazione rivolte a tutto il personale docente e non docente.

Scheda Scuole dell'infanzia paritarie non convenzionate

Tipo di servizio che offrono

La scuola dell'infanzia è rivolta a bambine e bambini da 3 a 6 anni. A volte fanno riferimento a progetti pedagogici specifici, come le scuole che adottano il metodo “Steiner” o “Montessori”. Altre volte rispondono a particolari necessità delle famiglie (di orari o di lingue e cultura, per esempio, come la Scuola Francese).

La forma di gestione: gestione a carattere privato, sono gestite da enti, associazioni, società o imprese individuali.

Orari di apertura e articolazione oraria: l'orario e le modalità di funzionamento, nel rispetto delle norme statali, sono stabilite dai gestori.

Numero totale delle strutture: 17. Numero totale bambini iscritti: 857

Tariffe e costi aggiuntivi

Le modalità di presentazione delle domande di iscrizione e le tariffe che le famiglie devono pagare sono stabilite dal regolamento di ciascuna scuola.

Rapporti numerici: almeno un insegnante per sezione

Schede dei servizi di ITER¹⁰

Centri di Cultura per il Gioco

Tipo di servizio che offrono

Per il tempo scuola:

- attività di laboratorio integrative alla scuola di ogni ordine e grado: dal nido all'università nell'ambito tematico del gioco inteso in tutte le sue forme,
- attività di costruzione,
- servizio estate ragazzi,
- consulenze e possibilità di sviluppare progettazioni concordate;

Per il tempo libero:

attività ricreative per rivolte alle famiglie, ludopiccoli tutte le mattine attività per i più piccoli (al di sotto dei 3 anni) - pomeriggi di gioco e di festa, corsi e stage di formazione a docenti e gruppi di interesse, ristorazione alle scuole, e ristorazione aperta al pubblico.

La forma di gestione

Gestione mista per consentire l'ampliamento dell'orario di funzionamento integrando soggetti qualificati a condividere il lavoro con il personale comunale; la scelta avviene con procedura di gara d'appalto che prevede l'affidamento parziale di servizi per le attività educative e di pulizia. Resta in capo a Iter la governance del progetto.

Orari di apertura e articolazione oraria

Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18,30 attività educative differenziate:

9 -12,30 progetto Ludopiccoli e attività per le scuole

14 – 18,30 pomeriggi di gioco, per bambine/i e adulti, feste di compleanno

in ogni sede 5 mattine di apertura mentre i pomeriggi variano in base all'organizzazione e alla realtà territoriale.

Giorni di apertura all'anno

Funziona tutto l'anno con utenza diversificata per interessi, richiesta servizi e attività

Settembre –giugno mattina e pomeriggio

luglio servizio estivo

Numero totale delle strutture con capienze

AGORA' - 30 bambini/e

¹⁰ Le seguenti schede sono state elaborate da ITER.

ALIOSSI -	50 bambini/e
AVRAHKADABRHA	50 bambini/e
CIRIMELA	75 bambini/e (50 per lo spazio piccoli)
DRAGO VOLANTE	90 bambini/e (50 per lo spazio piccoli)
L'AQUILONE	90 bambini/e (50 per lo spazio piccoli)
SANGIOCONDO	90 bambini/e (50 per lo spazio piccoli)
SERENDIPITY	90 bambini/e (50 per lo spazio piccoli)

CENTRO PER LA CULTURA LUDICA 90 bambini/e ; 75 posti adulti in sala conferenza

La capienza è riferita allo spazio interno. Per le sedi con giardino può aggiunta la capienza esterna

Numero totale posti disponibili

655 per attività organizzate- 75 convegnisti-

Tariffe e costi aggiuntivi

Secondo quanto previsto dalla delibera "Tariffe e costi" che definisce ogni anno le quote.

Indicativamente per le classi la spesa, come dichiarato nel Crescere in Città,

Euro 78,00 per i percorsi , di Euro 39,00 / 26,00 per la giornata di visita, da Euro 28,00 a 88,00 per i percorsi di formazione.

Tipo di contratto educatori

28 insegnanti e 8 Assistenti educativi, dipendenti della Città di Torino a tempo indeterminato,

12 educatore di cooperativa ciascuno per 15 ore alla settimana; (assegnati con gara d'appalto)

11 educatori di cooperativa ciascuno per 12 o 16 ore settimanali (assegnati con gara d'appalto)

Altro personale della struttura

2 Istruttori Amministrativi, dipendenti della Città di Torino

11 addetti dai cantieri lavoro ,

personale delle pulizie con contratto della cooperative o privato

Formazione e aggiornamento

Personale dipendente della Città di Torino aggiornamento e formazione annuale periodico organizzato da ITER.

Personale della cooperativa secondo il calendario del proprio ente.

Centro di cultura per l'Arte e la Creatività

Tipo di servizio che offrono

I laboratori : aggiornamento e formazione adulti, , percorsi didattici per le scuole, (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado) ,incontri per le famiglie., partecipazione a eventi cittadini (Salone internazionale del libro di Torino, Contemporary Art, Turna...)

Centro studi Gian Renzo Morteo: raccolta, conservazione e la catalogazione dei materiali riguardanti il teatro ragazzi : Biblioteca, emeroteca, videoteca, archivio .

Organizzazione di specifiche iniziative : programmazione di rassegne teatrali (l'Acchiappateatro, Messinscena, Teatrintre - Progetto di danza per le scuole primaria e secondarie di primo grado *Pagine in danza* – Progetto *Gioco-nido* con i nidi d'infanzia.

Centro di riciclaggio creativo Remida: Il magazzino raccoglie e mette a disposizione delle Scuole, cooperative, ludoteche e Associazioni il materiale di scarto e gli sfridi della produzione artigianale e industriale.

La forma di gestione: diretta

Appalto pulizia nella struttura di via Ricasoli 15 - Laboratori Arti visive di Remida e Magazzino Remida

Orari di apertura e articolazione oraria

8/17 dal lunedì al venerdì Sabato e domenica per iniziative in città

Giorni di apertura all'anno: Anno scolastico

Numero totale delle strutture 8

4 Laboratori di lettura : Pinocchio – Villino Caprifoglio – Le Masche – Elios

1 Laboratorio teatrale : A caval teatro

2 Laboratori musicale : Il Trillo e Bimbi suoni

1 Laboratorio di scultura Elios

4 Laboratori Arte visiva di Remida

1 Centro Remida

1 Centro studi Gian Renzo Morteo

Tipo di contratto educatori: dipendenti con contratto a tempo indeterminato : 39

Altro personale della struttura:

9 cantieristi nominati nel mese di giugno 2013 per un anno

Formazione /aggiornamento Personale insegnante: aggiornamento mirato nei singoli linguaggi , su tematiche educative e sulla sicurezza

Personale amministrativo: aggiornamento previsto dall'Amministrazione

Cascina Falchera Centro per l'Educazione all'Ambiente e all'Agricoltura

Tipo di servizio che offrono

Attività di laboratorio integrative alla scuola di ogni ordine e grado: dal nido all'università nell'ambito dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità, attività residenziali, servizio estate ragazzi, attività ricreative per il tempo libero rivolte alle famiglie, corsi e stage di formazione a docenti e gruppi di interesse, ristorazione alle scuole, e ristorazione aperta al pubblico.

La forma di gestione

Gestione integrata pubblico-privata per tutte le attività :educative, pulizie, ristorazione e conduzione allevamenti e coltivazioni. Affidamento servizi con procedura di gara d'appalto che prevede azioni imprenditoriali da parte del gestore con corresponsione di canone d'affitto a ITER. Sono a carico del gestore costi fornitura elettrica, riscaldamento e Tarsu per gli spazi dati in autogestione.

Orari di apertura e articolazione oraria

Dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 18,00 attività educative rivolte alle scuole, feste di compleanno , venerdì sera , sabato e domenica ristorazione aperta al pubblico con attività ricreative, sabato pomeriggio 14,00-18,30 attività rivolte alle famiglie

Giorni di apertura all'anno

Funziona tutto l'anno con utenza diversificata per interessi, richiesta servizi e attività

Settembre –maggio scuole, giugno-agosto servizio estivo e serate evento

Numero totale delle strutture con capienze

La struttura è architettonicamente suddivisa in 6 corpi indipendenti collegati da cortile e aia antistanti

27 posti letto Green Hostel

60 posti salone conferenze

25 posti per ogni spazio laboratorio (8 laboratori)

100 coperti sala ristorante

Spazi all'aperto senza limiti

Numero totale posti disponibili

200 per attività organizzate- 60 convegnisti- 27 ospiti residenziali

Tariffe e costi aggiuntivi

Le classi partecipano alla spesa come previsto dal Crescere in Città Euro 100 per i percorsi, i Euro 77 per la giornata a tema, attività residenziali secondo fasce ISEE, Euro a bambino compresa la merenda, per gli adulti attività del sabato pomeriggio

Tipo di contratto educatori

4 insegnanti , dipendenti della Città di Torino a tempo indeterminato, 1 educatore della cooperativa per 300 ore annue

Altro personale della struttura

3 figure amministrative, 2 custodi dipendenti della città di Torino a tempo indeterminato, personale addetto alle pulizie e ristorazione, allevamenti e coltivazioni con contratto della cooperative

Formazione e aggiornamento

Personale dipendente della Città di Torino aggiornamento e formazione annuale periodico organizzato da ITER

Personale della cooperativa secondo il calendario del proprio ente

Centro di Cultura per la Comunicazione e i Media

Tipo di servizio che offrono

Attività laboratoriali rivolte alle scuole di ogni ordine e grado

Attività di consulenza e formazione per insegnanti e educatori

La forma di gestione

Diretta con personale dipendente della Città di Torino

Orari di apertura e articolazione oraria

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 17.00

Giorni di apertura all'anno:

10 mesi (da settembre a giugno)

Numero totale delle strutture: 1 struttura con max 99 posti di capienza suddivisa in tre sezioni: Media Education, Torino Lingue, Design

Tipo di contratto educatori: 10 insegnanti dipendenti della Città di Torino a tempo indeterminato

Altro personale della struttura:

1 Responsabile pedagogico, 2 istruttori amministrativi, 1 esecutore addetto alla pulizia, dipendenti della Città di Torino a tempo indeterminato

Formazione /aggiornamento

Aggiornamento e formazione annuale periodica organizzata da ITER

Centro di Cultura per l'Immagine e il Cinema di Animazione

Tipo di servizio che offrono

Attività laboratoriali rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, associazioni

Attività di consulenza e formazione per insegnanti e educatori

La forma di gestione

Diretta con personale dipendente della Città di Torino per quanto riguarda la parte educativa.

Affidamento del servizio di pulizia a ditta tramite gara d'appalto

Orari di apertura e articolazione oraria: Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 17.00

Giorni di apertura all'anno: 10 mesi (da settembre a giugno)

Numero totale delle strutture: 1 struttura con max 99 posti di capienza

Tipo di contratto educatori: 5 insegnanti dipendenti della Città di Torino a tempo indeterminato

Altro personale della struttura: 2 assistenti addetti alla vigilanza

Formazione /aggiornamento: Aggiornamento e formazione annuale periodica organizzata da ITER

Piano per il monitoraggio nidi d'infanzia (nidi in concessione)

RISPETTO CAPITOLATO

	COSA	COME	QUANDO	CHI
RISPETTO CAPITOLATO	Funzionamento del servizio (art. 15)			
	- Orario apertura 7,30-17,30 da lunedì a venerdì	Verifica presenza avvisi orario di apertura e calendario scolastico durante sopralluoghi	Durante tutto l'anno scolastico <i>Oppure</i> Una volta l'anno	DSE
	- Modalità definizione orario frequenza	verifica documentazione in sede	2 volte l'anno	DSE una volta l'anno
	- Utilizzo spazi conforme a nulla osta igienico sanitario	Verifica durante sopralluoghi	2 volte l'anno	DSE una volta l'anno
	Accesso al servizio e frequenza (art. 16)			
	- Provenienza dei bambini iscritti dalle graduatorie circoscrizionali	Riscontro con estrazione DWH per integrazione rette - fatturazione	1 volta al mese	DSE
	- Corrispondenza posti riservati/bambini iscritti	Riscontro con estrazione DWH per integrazione rette - fatturazione	1 volta al mese	DSE
	- Rispetto procedure per raccolta domande iscrizione, inserimento nel sistema informativo, assegnazione e copertura posti	Verifica attraverso SISE (compilazione scheda)	1 volta al mese	Uff. accesso
C	Orientamenti pedagogici e progetto educativo (art. 17)			

	Predisposizione del progetto di servizio (art.14 e all.2)	Riscontro attraverso la trasmissione al RP dei documenti	Entro mese novembre	RP
	Coinvolgimento delle famiglie (art. 19)			
	- Costituzione ed esercizio organi collegiali con rappresentanza genitori	Trasmissione elenco dei componenti degli organismi di partecipazione e delle convocazioni delle riunioni con ordini del giorno e verbali	Entro mese novembre per componenti e 1^ convocazione / durante tutto l'anno scolastico	RP
	- Produzione Carta dei servizi	Riscontro attraverso la trasmissione al RP del documento	Entro mese maggio per l'anno scolastico successivo	RP

COSA	COME	QUANDO	CHI
------	------	--------	-----

RISPETTO CAPITOLATO	Oneri a carico concessionario (art. 21)			DSE
	- Spese volturazione e contratto telefono			
	- Materiale didattico,compresa congrua dotazione iniziale	trasmissione dell'elenco del materiale	Entro mese novembre	RP
	- Materiale sanitario per igiene bambini e pronto soccorso	Modalità osservativi con appositi strumenti		
	- biancheria			
	- Sostituzione beni inservibili			
	- Pulizia aree interne ed esterne			
- Manutenzione ordinaria				

<p>- Privacy (art 34)</p>	<p>1. Verifica degli addetti del trattamento attraverso Organigramma presentato per verifica “Modello organizzativo e gestionale” indicato nel progetto di servizio</p> <p>2.verifica delle modalità di gestione documentale per quanto riguarda tutte le procedure che prevedono la raccolta di dati personali e/o sensibili</p>	<p>1. con i tempi della verifica “Modello Organizzativo e gestionale”</p> <p>2. Annuale in analogia a quanto accadeva con DPS</p>	
<p>- Servizio ristorazione (all. 5)</p>	<p>Controlli come per i nidi comunali</p>		<p>DSE</p>
<p>- Adozione menu e tabelle dietetiche della Città</p>			
<p>- Controllo acqua</p>			
<p>- Prelievo e conservazione prodotti somministrati per 48 ore</p>			
<p>- Modalità approntamento diete speciali</p>			
<p>- Stoccaggio prodotti per diete speciali</p>			
<p>- Preparazione</p>			
<p>- Termometri</p>			
<p>- Confezionamento</p>			
<p>- Distribuzione</p>			
<p>- Predisposizione menu alternativi</p>			

RISPETTO CAPITOLATO

	COSA	COME	QUANDO	CHI
RISPETTO CAPITOLATO	Personale (art. 24)			
	- CCNL applicato	Dichiarazione della documentazione fornita – sopralluoghi – interviste col personale		
	- Rispetto rapporto educatori/bambini	Documentazione fornita - sopralluoghi		
	- Rispetto rapporto assistenti educativi/bambini	Documentazione fornita - sopralluoghi		
	- Rispetto rapporto operatori cucina/bambini	Documentazione fornita - sopralluoghi		
	- Assunzione addetti assistenza in sezione di appalti scaduti 2011/12	Documentazione fornita		
	- Assunzione addetti ristorazione di appalti scaduti 2011/12			
	- Prosecuzione progetto inserimento lavorativo svantaggiati			Direzione lavoro
	- Titoli di studio del personale	Documentazione fornita		
	- Partecipazione personale ad organismi collegiali e di coordinamento organizzativo e pedagogico cittadino	elenco dei componenti degli organismi di partecipazione e delle convocazioni delle riunioni con ordini del giorno e verbali		
	- Comunicazione presenza tirocinanti	Documentazione fornita - sopralluoghi		
	- Assunzione personale con esperienza di almeno 12 mesi nei servizi educativi della Città, nella percentuale indicata in progetto	Trasmissione curriculum da parte concessionario	Prima inizio servizio e quando ci sono modifiche nell'organico	DSE
	Assicurazioni (art. 25)			
RC – Infortuni e relativi nominativi	Trasmissione documentazione e polizza			

	Sicurezza (art. 26)	Comunicazione adempimenti previsti sopralluoghi	Prima inizio servizio 2 volte l'anno	SPP

		COSA	COME	QUANDO	CHI
REALIZZAZIONE PROGETTO PRESENTATO		Progetto pedagogico e continuità educativa			
		Presentazione nell'Assemblea generale del nido del progetto educativo del servizio (presentato in fase di gara). Predisposizione e presentazione nell'Assemblea generale del nido del progetto didattico annuale con indicazione degli obiettivi, svolgimento della giornata tipo e principali proposte di attività.	Riscontro attraverso la comunicazione del concessionario della convocazione dell'Assemblea generale del nido con Ordine del giorno ed eventuale presenza RP	Entro novembre	RP
		Messa a disposizione dei documenti agli utenti			
		ambientamento dei bambini	Trasmissione da parte concessionario del progetto di ambientamento	Entro giugno	RP
		Verifica in modalità osservativa	Entro ottobre	RP	

COSA		COME	QUANDO	CHI
	organizzazione degli spazi interni dotazione di materiale didattico svolgimento della giornata tipo tempi e le modalità organizzative e relazionali durante le attività tempi e le modalità organizzative e relazionali durante le cure igieniche individuali organizzazione spazi esterni	Verifica in modalità osservativa con apposito strumento comune	Durante tutto l'anno scolastico con visite almeno bimestrali	RP
	formazione del personale	Trasmissione da parte concessionario del progetto annuale e sua realizzazione	Entro novembre	RP
	raccordo con le circoscrizioni e gli altri servizi educativi, sociali e sanitari presenti sul territorio.	riunioni periodiche di scambio di informazioni tra concessionario e RP relazione annuale	Durante tutto l'anno scolastico In occasione delle visite bimestrali	RP
	Partecipazione ad azione di sistema integrato	riunioni periodiche di scambio di informazioni tra concessionario e RP	Durante tutto l'anno scolastico In occasione delle visite bimestrali	RP

REALIZZAZIONE PROGETTO PRESENTATO

COSA		COME	QUANDO	CHI	
REALIZZAZIONE PROGETTO PRESENTATO	Modello organizzativo e gestionale indicato nel progetto di servizio	Strumenti			
	Organigramma e funzioni assegnate (rif. art. 24)	Trasmissione scheda personale (tipo mod. NP9b) da parte concessionario	Prima inizio servizio e quando ci sono modifiche nell'organico	DSE	
		Verifica presenza durante sopralluoghi (compilazione scheda)	Almeno 2 volte l'anno	DSE	
	Articolazione tempi lavoro in relazione ad organizzazione giornata	Trasmissione schema turnazione (tipo mod. NP12) da parte concessionario	Prima inizio servizio e quando ci sono variazioni	DSE	
		Verifica orari durante sopralluoghi (compilazione scheda)	Almeno 2 volte l'anno	DSE	
	Relazioni con le famiglie				
	Modalità comunicazione	Verifica con strumenti specifici e adeguati	Durante tutto l'anno scolastico con visite almeno bimestrali	RP	
	- Modalità di coinvolgimento		Durante tutto l'anno scolastico In occasione delle visite bimestrali	RP	
	- Proposte integrative		Durante tutto l'anno scolastico In occasione delle visite bimestrali	RP	

Strumenti di verifica			
- Strumenti di verifica e valutazione	Presenze Acquisizione della documentazione prevista dal progetto	giugno	RP
- Qualità percepita dalle famiglie:	Trasmissione report dei dati emersi dalla somministrazione di questionari Incontro di lettura e condivisione dei dati emersi dalla verifica interna/esterna	giugno	RP
Servizi aggiuntivi e innovativi			
- Tipologie di attività	Realizzazione delle proposte	Durante tutto l'anno scolastico	RP/ Direzione servizi educativi
- Innovatività delle proposte	Realizzazione delle proposte	Durante tutto l'anno scolastico	RP/ Direzione servizi educativi